



ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI" DI DESENZANO D/G

Via Foscolo 14 - 25010 Desenzano d/G (BS)

Tel. 030-9110253

bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it



REGOLAMENTO D'ISTITUTO

30.10.2018

PREMESSA

Il regolamento nasce dall'esigenza di tutte le componenti della scuola di stabilire norme indispensabili per una comunità fondata sui valori democratici e sul dialogo.

Le regole non vogliono essere semplici impostazioni o restrizioni, ma richiedono di essere condivise nella comunità scolastica, che, interagendo con quella civile e sociale di cui è parte, vuole fondare il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnanti-bambini / e-famiglie.

TITOLO I

ART. 1

COMPOSIZIONE DELL' ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI" di DESENZANO

L'Istituto Comprensivo II "Trebeschi" di Desenzano d/G ha sede presso la scuola secondaria di I grado di Rivoltella, via U. Foscolo, 14 - 25010 Rivoltella d/G- tel. 0309110253 e ne ha la rappresentanza il Dirigente scolastico.

L'Istituto Comprensivo II "Trebeschi" di Desenzano d/G è composto dai sottoelencati plessi scolastici:

- **Scuola dell'Infanzia "A. Einstein"**, Via U. Foscolo, 14 - Rivoltella d/G
- **Scuola dell'Infanzia "R. Levi Montalcini"**, Piazza Concordia - S. Martino della Battaglia
- **Scuola Primaria "Don Mazzolari"**, Via Circonvallazione, 35 - Rivoltella d/G
- **Scuola Primaria "B. Bianchi Porro"**, Via XX settembre - Sirmione
- **Scuola Primaria "A. Avigo Barbizzoli"**, Via Italia Libera - Pozzolengo
- **Scuola Secondaria I Grado "A. Trebeschi"**, Via U. Foscolo, 14 - Rivoltella d/G
- **Scuola Secondaria I Grado "A. Trebeschi"**, Via Alfieri, 1 - Sirmione
- **Scuola Secondaria I Grado "Miglavacca"**, Via Longarone, - Pozzolengo

ART. 2

RIFERIMENTO LEGISLATIVO

Il presente regolamento interno dell' Istituto Comprensivo II di Desenzano d/G è adottato ai sensi del D.L.vo 297/94 ART. 10, lett. a) e nel contesto normativo dell'autonomia delle istituzioni scolastiche definito dalla legge 59/97 e della successiva L. 107/2015.

Entra in vigore dalla data di approvazione e può essere modificato con i criteri che sono stabiliti dal successivo ART. 3.

Spetta a tutte le componenti interessate osservarne le norme e farle osservare segnalando al Consiglio di Istituto eventuali difficoltà di applicazione ed eventuali proposte di integrazione o cambiamento.

ART. 3

MODIFICHE DI REGOLAMENTO

Le proposte di modifiche al regolamento possono essere presentate al Consiglio di Istituto che provvederà ad esaminarle e ad approvarle a maggioranza assoluta dei 2/3 dei componenti presenti. In mancanza di tale maggioranza la modifica non è approvata.

ART. 4

ENTRATA IN VIGORE

a) Il presente regolamento viene emanato con Decreto del Dirigente scolastico ed entra in vigore il giorno stesso della sua emanazione.

b) Le modifiche al presente Regolamento vengono emanate ed entrano in vigore con le stesse modalità di cui al comma precedente.

ART. 5

NORMA FINALE

a) Le norme contenute nel presente regolamento hanno vigore, fatte salve successive differenti disposizioni di leggi, decreti, ordinanze, o circolari ministeriali. Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa riferimento alla vigente normativa in materia.

TITOLO II - Organi

collegiali - ART. 6

ORGANI COLLEGIALI DELL' ISTITUTO

- la Giunta Esecutiva
- il Consiglio di Istituto
- il Collegio dei Docenti
- i Consigli di intersezione, interclasse, di classe, di plesso (solo componentedocente)
- il Comitato di valutazione
- il Comitato dei genitori
- l'Assemblea dei genitori

ART. 7

FUNZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Le funzioni degli OO.CC. traggono il loro fondamento dall' art. 97 della Costituzione, sono esplicate nel D.L.vo 297/94, capo I. Sui doveri di chi è eletto a cariche pubbliche si fa riferimento agli artt. 28 e 51 della Costituzione.

ART. 8

DISPOSIZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI OO.CC.

La convocazione degli OO.CC. deve essere disposta dal Presidente dell' Organo con un congruo preavviso, di

massima non inferiore ai 5 gg., rispetto alla data delle riunioni.

La convocazione deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri degli OO.CC. e, mediante affissione all'Albo online del sito dell' Istituto, di copia della convocazione medesima; in ogni caso, l'affissione all'albo dell'avviso è adempimento sufficiente per la sua regolare Convocazione.

La lettera e l' avviso di convocazione devono indicare, la data, l'ora e gli argomenti all' Ordine del Giorno.

L' Ordine del Giorno degli OO.CC. è fissato dal Presidente di ciascun organo e comunicato ai componenti nella lettera di convocazione. Può portare la voce "varie ed eventuali" che dà la possibilità di trattare più argomenti a condizione che la trattazione degli stessi sia chiesta in apertura di seduta, sia accettata dalla maggioranza assoluta dei componenti in carica, sia data la precedenza ai più importanti e sia rimandata la discussione degli "eccedenti" alla seduta seguente.

Di ogni seduta dell'Organo Collegiale viene redatto processo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario da lui designato, steso su apposito registro a pagine numerate.

Il verbale è sintetico e precisa l'argomento dell'O.d.G., una breve sintesi della discussione, la decisione finale, le delibere adottate; ogni componente dell' Organo può però chiedere che venga messo a verbale un suo intervento orale o scritto.

Qualora dal verbale non emergesse il numero dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, le decisioni si

intendono assunte all'unanimità.

Il verbale viene inviato via mail ai componenti, con congruo anticipo, per prenderne visione e, prima dell'approvazione, ogni componente ha diritto a verbalizzare (senza modifica della prima

stesura) le sue integrazioni al verbale.

Successivamente il verbale viene approvato a maggioranza e firmato dal Presidente e dal Segretario.

I registri dei verbali sono custoditi a cura dei Presidenti e possono essere consultati dai componenti dell'O.C. interessato. Copia dei verbale delle riunioni del Consiglio di Interclasse, Intersezione e di Classe

deve essere inviata a cura dei segretari al Dirigente Scolastico, curando che pervenga prima delle previste successive riunioni degli OO.CC. superiori (Consiglio di Istituto, Collegio dei docenti...).

L'estratto delle delibere del verbale del Consiglio di Istituto viene pubblicato sul sito, per 30 gg., all' Albo on- line.

Le sedute degli OO.CC. hanno validità quando è presente almeno la metà più uno dei componenti. In caso non si raggiunga tale presenza, la seduta è sciolta e rinviata ad altra data che sarà determinata dal Presidente anche tenendo conto delle proposte del Piano delle Attività connesse.

Le decisioni (o le delibere) degli OO.CC. sono assunte a maggioranza dei presenti; in caso di parità, prevale il voto del presidente.

Occorre la maggioranza assoluta (2/3 dei presenti alla seduta) per eleggere in prima votazione il Presidente del Consiglio di Istituto: qualora non si raggiunga tale maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa.

ART. 9

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI OO.CC.

Ciascuno degli OO.CC. programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di relazionare, nei limiti possibili, un ordinato svolgimento delle attività stesse, raggruppando a date prestabilite in via di massima, la discussione di argomenti su cui sia possibile prevedere con certezza, la necessità di adottare decisioni, proposte e/o pareri.

ART. 10

SVOLGIMENTO COORDINATO DELL' ATTIVITA' DEGLI OO.CC.

Ciascun Organo Collegiale opera in modo coordinato con gli altri Organi Collegiali che esercitano competenze parallele ma con rilevanza diversa, soprattutto quando il loro esercizio costituisce presupposto necessario ed opportuno per l'esercizio delle competenze di un dato Organo Collegiale.

ART. 11

ELEZIONI DI DURATA ANNUALE

Entro la fine del secondo mese dell' anno scolastico, il Dirigente scolastico convoca per ciascuna classe l' assemblea dei genitori che, ascoltata e discussa una comunicazione introduttiva del Dirigente stesso o di un docente, a ciò delegato, procede alla elezione dei rappresentanti di classe.

La data di convocazione di ciascuna assemblea è stabilita dal Consiglio di Istituto, comunque al di fuori dell' orario delle lezioni, fissata entro il 31 ottobre.

ART. 12

CONSIGLIO DI INTERCLASSE / INTERSEZIONE/ CLASSE

Il Consiglio di Intersezione/ Interclasse/ Classe è presieduto dal Dirigente scolastico o da un insegnante delegato.

E' convocato su iniziativa di chi presiede o su richiesta scritta e motivata di almeno 1/3 dei suoi membri, escluso dal computo il Presidente. Il Consiglio si riunisce di regola almeno due volte all'anno. Alle sedute del Consiglio di Intersezione/Interclasse/ Classe possono essere invitati:

- a) i rappresentanti del Consiglio di Istituto
- b) personale specializzato o comunque esperto di particolari problemi.

Il consiglio di Interclasse/Intersezione/di Classe ha lo scopo di:

- a) formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all' azione educativa, didattica e ad iniziative di sperimentazione;
- b) agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra i docenti, genitori ed alunni;
- c) verificare l' andamento complessivo dell' attività didattica nelle classi di sua competenza e proporre gli opportuni adeguamenti del programma di lavoro didattico;
- d) curare, alla sola presenza dei docenti, il coordinamento didattico ed i rapporti interdisciplinari; ecc. ecc.

Il Consiglio di Intersezione/Interclasse/ Classe dura in carica un anno scolastico ed è formato da:

- 1) componenti di diritto (Dirigente scolastico –docenti)

2) componenti eletti (un genitore nella scuola dell'infanzia/primaria e 4 genitori della scuola secondaria 1° grado)

ART. 13

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è un organo collegiale istituito a livello di Istituto per realizzare la partecipazione degli insegnanti alla gestione della scuola ed è sovrano per le attività didattiche.

Il Collegio dei Docenti è convocato secondo le modalità stabilite dall' Art. 7 del D.L.vo 297/94 e successive relative norme.

Si riunisce di norma secondo il calendario del Piano annuale delle attività definito ad inizio anno, convocato e presieduto dal Dirigente Scolastico.

ART. 14

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E PIANO DELLE ATTIVITA' COLLEGIALI

Questo regolamento è una parte del più generale "Piano dell'Offerta Formativa", che è il documento fondamentale costitutivo dell'identità dell'Istituto.

Il Collegio dei Docenti delibera, all'inizio di ogni anno scolastico, il Piano delle Attività per riunioni organi collegiali, programmazione - verifica - valutazione, rapporti - scuola - famiglia - enti sul territorio, aggiornamento docenti.

Il piano ha lo scopo di coordinare le attività connesse all'azione didattica inclusa la programmazione, il funzionamento della scuola, i rapporti con le famiglie ed altri Enti.

ART. 15

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto è un organo collegiale istituito a livello di Istituto per realizzare la partecipazione di insegnanti e genitori alla gestione della scuola.

Si riunisce, convocato e presieduto da uno dei suoi membri eletto tra i rappresentanti dei genitori, con lo scopo di:

- a) deliberare il conto consuntivo ed il bilancio di previsione;
- b) adottare il Regolamento d' Istituto;
- c) acquistare le attrezzature necessarie alla scuola;
- d) adattare il calendario scolastico alle esigenze ambientali;
- e) stabilire i criteri per l'attuazione delle attività scolastiche, parascolastiche, ecc.;
- f) promuovere contatti con altre scuole
- g) promuovere la partecipazione ad attività culturali, sportive, ricreative;
- h) indicare i criteri generali relativi alla composizione delle classi, all'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche, parascolastiche;
- i) esprimere parere sull'andamento generale dell'istituto;
- l) promuovere iniziative atte a migliorare il funzionamento dell'Istituto

Il Consiglio di Istituto dura in carica tre anni scolastici ed è formato da:

- 1) componente di diritto, il Dirigente scolastico
- 2) componenti eletti (8 docenti, 8 genitori e 2 componenti del personale ATA)

Il Consiglio di Istituto ha sede presso la scuola secondaria di I grado "Trebeschi" di via Foscolo, 14 di Rivoltella d/G.

Il Consiglio di Istituto ha inoltre i seguenti compiti:

- a) accettazione o rinuncia di legati, eredità o donazioni;
- b) costituzioni o compartecipazioni a fondazioni; compartecipazione a borse di studio;
- c) accensione di mutui ed in genere di contratti pluriennali;
- d) contratti di alienazione, trasferimento, costituzione, modificazione di diritti su beni immobili appartenenti all'istituzione scolastica;
- e) adesione a reti di scuole e consorzi;
- f) utilizzazione economica di opere dell'ingegno;

- g) partecipazione della scuola ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici e privati;
 - h) eventuale individuazione del limite superiore di spesa per la contrattazione da parte del dirigente scolastico senza l'obbligo di comparazione di almeno tre preventivi.
- Il Consiglio determina i criteri ed i limiti per lo svolgimento da parte del Dirigente Scolastico delle seguenti attività negoziali:
- a) contratti di sponsorizzazione;
 - b) contratti di locazione;
 - c) utilizzazione -da parte di terzi- di locali, beni o siti informatici appartenenti alla scuola;
 - d) convenzioni relative a prestazioni da parte del personale della scuola (o degli alunni) per conto di terzi;
 - e) alienazione di beni e servizi (prodotti nell'esercizio delle attività didattiche) a terzi;
 - f) acquisto e vendita di titoli di stato;
 - g) contratti di prestazione d'opera con esperti;
 - h) partecipazione a progetti nazionali ed internazionali.

ART. 16

ORGANI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Organi del Consiglio di Istituto sono:

- 1) il Presidente
- 2) il Vicepresidente
- 3) la Giunta esecutiva
- 4) il Presidente della giunta Esecutiva
- 5) il Segretario del Consiglio di Istituto
- 6) il Segretario della Giunta Esecutiva
- 7) il rappresentante della Commissione scuola-famiglia (genitore)

ART. 17

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto è presieduto da uno dei suoi membri, eletto a maggioranza assoluta dei componenti, tra i rappresentanti dei genitori degli alunni. Qualora non si raggiunga detta maggioranza alla prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti. In caso di parità di voti la votazione è ripetuta fino al raggiungimento della maggioranza dei voti a favore di uno degli eligendi.

Il Presidente convoca il Consiglio e lo presiede. Il rinnovo avviene secondo le leggi vigenti. La prima riunione del Consiglio di Istituto rinnovato ha all' O.d.G. n. 1 l'elezione del Presidente e la nomina degli organismi del Consiglio d' Istituto. Fino all'elezione del Presidente la prima riunione è presieduta dal Dirigente Scolastico. Ad elezione avvenuta il Dirigente scolastico cede la presidenza.

Le sedute del Consiglio di Istituto sono aperte al pubblico il quale deve occupare la zona a lui riservata e non ha diritto di parola.

ART. 18

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Vicepresidente presiede il Consiglio di Istituto in caso di assenza del Presidente. In assenza del Presidente e del Vicepresidente presiede la riunione il Membro più anziano della componente genitori.

ART. 19

GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva, eletta dal Consiglio di Istituto, è composta da un docente, da un non docente e da due genitori. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente scolastico, che la presiede ed ha la rappresentanza dell'Istituto, ed il Dirigente dei Servizi Generali ed Amm.vi che svolge le funzioni di segretario della giunta stessa. La Giunta Esecutiva definisce l'ordine del giorno e prepara i lavori del Consiglio di Istituto fermo restando di diritto di iniziativa del Consiglio stesso, predispone il bilancio ed il conto consuntivo e cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Istituto, che si riunisce di norma dopo almeno 5 giorni.

ART. 20

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Il presidente della Giunta Esecutiva è il Dirigente Scolastico.

ART. 21

IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Le funzioni di segretario del Consiglio d' Istituto sono affidate dal Presidente ad un componente del Consiglio stesso.

ART. 22

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Segretario della giunta esecutiva è il Dirigente dei Servizi Generali ed Amministrativi.

ART. 23

RELAZIONE ANNUALE

Il Dirigente Scolastico presenta periodicamente al Consiglio di Istituto motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa.

(Art. 25 D.L.vo. 165/2001)

ART. 24

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO E DELLA GIUNTA ESECUTIVA

- a. Il Consiglio d'Istituto è convocato dal suo Presidente il quale è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva, ovvero della maggioranza dei componenti del Consiglio stesso. Il Consigliere assente ingiustificato per tre volte consecutive è dichiarato decaduto.
- b. Non è consentito di deliberare su argomenti che non rientrano nell'ordine del giorno. I singoli Consiglieri per il Consiglio d'Istituto, o i membri della Giunta Esecutiva per i lavori della Giunta medesima, hanno facoltà di indicare in ciascuna seduta eventuali nuovi argomenti da porre all'ordine del giorno della successiva seduta dell'Organo di competenza. I singoli Consiglieri e i Membri della Giunta Esecutiva hanno il diritto di prendere visione presso l'Ufficio, nelle ore di apertura al pubblico, degli atti riguardanti gli argomenti posti all'ordine del giorno.
- c. Il Presidente apre la seduta all'ora stabilita, pone in discussione i vari argomenti previsti dall'ordine del giorno, concede la parola, dirige e modera la discussione, apre le votazioni e annuncia il risultato. Il Presidente fa rispettare le disposizioni di legge ed il regolamento.
- d. La Giunta Esecutiva si riunisce su convocazione del suo Presidente pro-tempore o del suo legittimo sostituto, oppure quando almeno la metà dei suoi membri ne faccia formale richiesta, indicando gli argomenti da porre all'ordine del giorno. In tale caso la convocazione deve essere ordinata dal Presidente della Giunta Esecutiva o dal suo legittimo sostituto entro dieci giorni dalla data di ricezione della formale richiesta. Le prerogative della Giunta Esecutiva sono quelle previste dal D.Lgs. 16.04.1994 n. 297 e sono esercitate nel rispetto di quanto disposto dal regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo contabile delle istituzioni scolastiche (D.M. 1 febbraio 2001 n. 44).
- e. I lavori del Consiglio d'Istituto e della Giunta Esecutiva sono verbalizzati in appositi libri, con le modalità di cui ai successivi commi g - j - k - r - s - v - w - x, ovvero con le modalità disposte dal regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche (D.M. 1 febbraio 2001 n. 44).
- f. Il Presidente del Consiglio d'Istituto può assistere alle sedute della Giunta Esecutiva e prendere la parola senza diritto di voto. Il Presidente del Consiglio d'Istituto invita il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativo pro-tempore, Membro di diritto della Giunta Esecutiva, a fungere da relatore, senza diritto di voto, quando siano posti all'ordine del giorno del Consiglio d'Istituto il Programma Annuale, il Conto Consuntivo, oppure altri argomenti per quanto concerne la loro rilevanza contabile. Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi deve prestare assistenza ai lavori del Consiglio ai quali venga invitato.

- g. E' facoltà di ogni Membro della Giunta Esecutiva o del Consiglio d'Istituto di far iscrivere a verbale della seduta alla quale legittimamente interviene proprie testuali dichiarazioni riguardanti gli argomenti posti all'ordine del giorno di ciascuna seduta.
- h. Per la validità dell'adunanza del Consiglio d'Istituto è richiesta la presenza della metà più uno dei membri in carica. Per la validità delle sedute della Giunta Esecutiva è necessaria la presenza della metà più uno dei membri in carica, ivi compresi il Presidente ed il Coordinatore Amministrativo pro tempore. Le approvazioni delle proposte della Giunta Esecutiva e le deliberazioni del Consiglio d'Istituto sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. In caso di parità prevale il voto espresso dal Presidente.
- i. L'apertura di ciascuna seduta della Giunta Esecutiva e del Consiglio d'Istituto avviene con l'appello nominale che accerta la presenza del numero legale dei Membri. In mancanza del numero legale, il Presidente o il suo legittimo sostituto accerta a verbale l'impossibilità di procedere con i lavori ed ordina una nuova convocazione.
- j. Il Membro elettivo del Consiglio che senza giustificazione risulti assente per tre sedute anche non consecutive nell'anno solare è dichiarato decaduto e viene surrogato ai sensi del D.P.R. n. 416/1974, art. 29.
- k. Dopo l'appello e constatata la validità della seduta, il Presidente legge o fa leggere il verbale della seduta precedente e lo mette ai voti per l'approvazione.
- l. Gli argomenti dell'ordine del giorno vengono discussi e posti in votazione secondo l'ordine in cui si trovano iscritti nell'avviso di convocazione. E' data facoltà alla Giunta Esecutiva e al Consiglio d'Istituto di deliberare seduta stante l'inversione di argomenti posti all'ordine del giorno. La mozione di inversione dell'ordine del giorno può essere presentata prima dell'inizio della seduta e deve essere approvata a maggioranza.
- m. I Consiglieri ed i Membri della Giunta Esecutiva che intendono parlare su di un argomento posto all'ordine del giorno durante la seduta cui legittimamente partecipano, chiedono la parola al Presidente, il quale la concede rispettando la precedenza delle richieste.
- n. I Consiglieri ed i Membri della Giunta Esecutiva parlano dal proprio posto rivolgendosi sempre al Presidente. La discussione a dialogo è vietata.
- o. Non è permesso interrompere un Consigliere o un Membro della Giunta mentre parla, salvo che per un richiamo al Regolamento fatto dal Presidente. Il discorso deve interessare unicamente la proposta in discussione. Non è permesso divagare in osservazioni su altri argomenti. Il Presidente, in tale caso, può richiamare il Consigliere che contravviene a tale norma e, dopo due richiami, può togliergli la parola.
- p. Non si concede mai la parola durante la votazione e tra la prova e la controprova.
- q. La durata di ciascuna seduta non supera normalmente le tre ore. Alla fine di ogni seduta il Presidente dichiara "La seduta è tolta".
- r. I verbali delle sedute del Consiglio d'Istituto e della Giunta Esecutiva devono essere compilati entro l'ottavo giorno lavorativo successivo a ciascuna seduta da rispettivi Segretari e devono contenere, oltre alle eventuali dichiarazioni rese ai sensi del precedente comma "g" e del successivo comma "s", l'indicazione degli argomenti in discussione, la motivata proposta messa in votazione ed i voti resi in pro e in contro da ciascun votante, indicato con il solo cognome, salvo i casi di eventuale omonimia. Non si indicano i cognomi dei votanti solo in caso di unanimità. Le votazioni sono sempre palesi e per alzata di mano. Le votazioni sono segrete, su scheda, solo quando riguardino persone. Le schede votate sono distrutte dal segretario seduta stante. Ogni delibera adottata deve essere contraddistinta da un numero progressivo, dall'inizio al termine di ciascun esercizio finanziario.
- s. E' facoltà di ogni Membro del Consiglio d'Istituto e della Giunta Esecutiva di far iscrivere a verbale una propria motivata dichiarazione di voto.
- t. Chiusa la discussione, si può avere la parola solo per la dichiarazione di voto.
- u. Il risultato delle votazioni relativo ad ogni singolo argomento è proclamato dal Presidente con la formula: Il Consiglio approva, oppure, il Consiglio respinge.

- v. Si fa menzione nel verbale di ciascuna seduta del Consiglio e della Giunta Esecutiva della presenza o assenza di ciascun membro, del ritardo o dell'uscita anticipata, prima che la seduta sia stata dichiarata chiusa.
- w. Entro l'ottavo giorno lavorativo, i verbali del Consiglio, completi delle deliberazioni adottate, sono firmati dal Presidente e dal Segretario che hanno rispettivamente presieduto e verbalizzato la seduta. Copia integrale del verbale del Consiglio d'Istituto, sottoscritta ed autenticata dal suo Segretario viene pubblicata all'Albo Pretorio del sito web dell'Istituto. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta sottoscritta dall'interessato.
- x. I libri d'obbligo che devono essere aggiornati e tenuti presso la sede dell'Istituto sono i seguenti:
 - 1) il libro dei verbali del Consiglio d'Istituto;
 - 2) il libro dei verbali della Giunta Esecutiva;
 - 3) i libri contabili previsti dalle norme generali di contabilità in vigore;I libri dei verbali devono avere le pagine progressivamente numerate. Non è consentito lasciare pagine o righe inutilizzate. Gli spazi bianchi devono essere barrati.
- y. Il Personale Docente e non Docente titolare nell'Istituto e tutti i Genitori ed i legittimi Tutori degli Alunni frequentanti sono considerati elettori del Consiglio d'Istituto ed hanno pertanto il diritto di assistere senza poter prendere la parola alle sedute pubbliche del Consiglio. Genitori e Tutori ricevono l'avviso della convocazione del Consiglio tramite la sua pubblicazione all'Albo Pretorio del sito web dell'Istituto.
Il Presidente accerta seduta stante il sussistere del diritto di presenza degli astanti nei modi che riterrà opportuni. Nel caso di notevole afflusso di pubblico, il Consiglio si riunirà nel locale più ampio della Scuola disponibile in quel momento.

ART. 25

COMITATO PER LA VALUTAZIONE

Il Comitato di Valutazione è organo collegiale eletto dal Collegio dei Docenti in seduta plenaria tra i suoi membri e ha lo scopo di valutare il servizio dei docenti alla conclusione dell'anno prescritto di prova o dei docenti che ne facciano richiesta ai sensi dell'Art. 11 del DL.vo 297/94. Il Comitato per la Valutazione è convocato dal Dirigente Scolastico.

ART. 26

DIMISSIONI, SURROGHE, DECADENZE

Nel caso in cui un componente degli O.O.C.C. dia le dimissioni, egli viene surrogato con i criteri stabiliti per l'O.C. in questione. Il componente eletto che si assenta dalle riunioni per tre sedute anche non successive senza giustificazione viene proclamato decaduto e surrogato secondo le norme.

ART. 27

ASSEMBLEE DEI GENITORI

I genitori possono associarsi a livello di:

- a) Plesso
- b) Comune
- c) Istituto

L'associazione genitori può riunirsi in assemblea:

- 1) di Classe – convocata dal rappresentante eletto o dalla maggioranza dei genitori stessi
- 2) di Plesso
- 3) di Comune
- 4) di Istituto

La convocazione delle assemblee di cui ai numeri 2, 3, 4 può essere predisposta o da 1/3 dei rappresentanti delle classi interessate, o da 1/3 dei Genitori, o da 1/3 dei rappresentanti eletti al Consiglio di Istituto. Qualora le assemblee si svolgano nei locali scolastici, la data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse debbono essere concordati con il Dirigente scolastico e con un anticipo di almeno 5 gg.

A norma dell' Art. 15 del D.L.vo 297/94

I rappresentanti dei genitori nei consigli di intersezione, di interclasse o di classe possono esprimere un comitato dei genitori di Plesso o dell'Istituto.

Il Dirigente scolastico, sentita la giunta esecutiva del consiglio di Istituto, autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo online, rendendo noto anche l'ordine del giorno. L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.

L'assemblea dei genitori deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al Consiglio di Istituto.

In relazione al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei locali, l'assemblea di Istituto può articolarsi in assemblee di classi parallele. All'assemblea dei Genitori possono partecipare con diritto di parola il Dirigente scolastico e gli insegnanti delle classi/sezioni interessate.

TITOLO III - Rapporti tra insegnanti, alunni, famiglie

ART. 28

PATTO DI CORRESPONSABILITA'

I Genitori e gli Insegnanti sono consapevoli che un dialogo aperto e disponibile ed un'autentica collaborazione tra la Scuola e la Famiglia, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, sono alla base della crescita formativa e culturale degli Alunni. Il rapporto docenti - non docenti- alunni deve essere improntato al massimo rispetto reciproco; gli alunni ed il personale operante nella scuola sono tenuti ad osservare le norme della convivenza civile e della buona educazione. Il rapporto scuola – famiglia deve essere aperto, leale e costruttivo. Il rapporto Scuola-Famiglia è regolamentato nel *Patto di Corresponsabilità*, scaricabile dal sito dell'Istituto nella sezione "Documenti" e consegnato alle famiglie all'atto di iscrizione, in cui sono delineati i diritti e i doveri di insegnanti-genitori-alunni.

ART. 29

I DOCENTI

I docenti si impegnano a mettere in primo piano la formazione culturale, morale e civile dell'alunno orientando, assistendo e vigilando affinché si costruisca un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia.

ART. 30

I GENITORI

I Genitori si impegnano a facilitare la frequenza degli Alunni, a giustificare le assenze ed a firmare per presa di visione tutte le informazioni che la Scuola invia a casa circa l'organizzazione delle proprie attività e la condotta ed il profitto degli Alunni.

Tutti i genitori sono tenuti a consultare gli avvisi e le comunicazioni pubblicate sul sito dell'Istituto. In particolare i genitori dell'Infanzia sono tenuti a consultare gli avvisi e le comunicazioni esposti nelle bacheche antistanti le sezioni e nella posta personale.

I Genitori si impegnano ad osservare le norme per l'ammissione in ritardo alla Scuola e per l'uscita fuori orario.

ART. 31

GLI ALUNNI

Ogni Allievo sarà puntuale ed ordinato negli atti di corrispondenza Scuola-Famiglia e viceversa, sia che si tratti di avvisi scritti sul diario oppure sul libretto personale, di lettere da recapitare a un Genitore e da restituire alla scuola.

ART. 32

ORARI LEZIONI E COLLOQUI

All'inizio dell'anno scolastico, non appena completato l'organico, il capo di Istituto comunicherà alle famiglie il calendario delle lezioni, l'orario di apertura e di chiusura della scuola, l'orario dei colloqui fra docenti e genitori, le date e le date delle attività che prevedono l'intervento dei genitori. I Genitori ed i Tutori degli Alunni potranno essere ricevuti da ciascun Professore in un'ora stabilita della mattinata

scolastica. Per le scuole primarie e secondarie di I grado, i colloqui saranno sospesi durante gli scrutini del primo e del secondo quadrimestre.

Almeno due volte l'anno si effettueranno dei colloqui pomeridiani individuali, durante i quali i genitori potranno essere ricevuti dai docenti. Avranno la precedenza i genitori espressamente invitati dai docenti stessi. Gli insegnanti saranno disponibili ad incontri individuali, qualora la situazione lo richieda o quando sia fatta esplicita richiesta in tal senso alla famiglia. In questi casi si concorderà, tramite il diario degli alunni, l'orario di ricevimento. La scuola, in casi urgenti o per segnalare situazioni particolari, invierà alla famiglie degli alunni un avviso di convocazione.

TITOLO IV - Norme di vita scolastica –

ART. 33

ENTRATA DEGLI ALUNNI

Alla scuola dell'Infanzia i genitori accompagnano i propri figli nella sezione di appartenenza affidandoli all'insegnante nella fascia oraria di accoglienza.

Alla scuola Primaria e Secondaria gli alunni entrano a scuola nei 5 minuti antecedenti l'inizio delle lezioni, sia al mattino che al pomeriggio, e vengono presi in custodia nel luogo assegnato dai docenti che sono presenti almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni. Tutti gli alunni devono trovarsi nella propria aula all'inizio delle lezioni. Cinque minuti dopo l'inizio delle lezioni i cancelli vengono chiusi.

I genitori degli alunni di Primaria e Secondaria possono accompagnare i loro figli soltanto fino al cancello della scuola, non possono pertanto entrare nell'edificio scolastico.

ART. 34

PERMANENZA DEGLI ALUNNI NELL'EDIFICIO SCOLASTICO DURANTE L'ORARIO DELLE LEZIONI

Per quanto riguarda la permanenza degli alunni nell'edificio scolastico durante l'orario delle lezioni, la responsabilità è degli insegnanti.

ART. 35

MALORE O ASSENZA IMPROVVISA DELL'INSEGNANTE

Nel caso di malore o assenza improvvisa dell'insegnante, si affida provvisoriamente la scolaresca al collaboratore scolastico e quindi si procede allo smistamento degli alunni nelle altre classi.

ART. 36

MALORI DEGLI ALUNNI – INCIDENTI

Nel caso un'indisposizione improvvisa o un infortunio lieve rendano necessario il ritorno a casa dell'alunno durante le ore di lezione, la scuola avvisa la famiglia che provvederà ad accompagnare l'alunno a casa o dal medico, con le stesse modalità per l'uscita fuori orario previste dall'art. 39 del presente Regolamento.

Nei casi d'infortunio o di sofferenza acuta di un alunno, non è consentito all'insegnante lasciare l'edificio scolastico per accompagnare a casa o dal medico l'alunno stesso. In questi casi il Capo d'Istituto o l'addetto al Primo Soccorso chiede l'intervento di un'ambulanza mediante avviso telefonico al n.

112 e rimarrà con l'alunno fino all'arrivo del personale sanitario. Nel contempo, il personale della segreteria, o del Plesso di appartenenza, avviserà della circostanza la Famiglia. Qualora la famiglia non fosse reperibile, l'insegnante è tenuto a contattare la dirigenza per ricevere istruzioni in merito.

ART. 37

ASSENZE

- a) Nella scuola dell'Infanzia, le assenze dei bambini vengono comunicate a voce agli insegnanti. Nei casi di assenze frequenti e/o non motivate (15gg), di ritardi ripetuti e non comunicati (5gg), l'insegnante provvederà a comunicarlo al Dirigente Scolastico per i provvedimenti del caso.
- b) Dopo ogni assenza, anche breve, gli alunni della scuola primaria e secondaria devono portare la giustificazione scritta firmata da un genitore o da chi ne fa le veci e presentarla all'insegnante della prima ora. Le giustificazioni dovranno indicare con precisione i giorni di assenza e il motivo. Esse saranno compilate a penna e firmate da una delle persone autorizzate. Non saranno valide le

giustificazioni che presentino cancellature o correzioni non convalidate da chi le firma. Nel caso in cui l'alunno sia colpito da malattia infettiva la famiglia ne darà avviso immediato alla scuola.

- c) Qualora l'alunno ritorni a scuola senza giustificazione deve essere ammesso in classe previa segnalazione sul diario da parte dell'insegnante, con l'obbligo di esibire, il giorno successivo, la dovuta giustificazione scritta e sollecitato a giustificare il giorno successivo e, se trascorso inutilmente quest'ultimo, il coordinatore si mette in contatto (scritto/telefonico) con la famiglia.
- d) Nei casi di assenze frequenti, pur giustificate, l'alunno è ammesso in classe, ma → Primaria l'insegnante provvederà a comunicarlo al Dirigente Scolastico → Secondaria sarà cura del Coordinatore di classe, avvisato il Dirigente Scolastico, prendere contatto con la famiglia per chiarimenti in merito.

ART. 38

RITARDI

- a) I genitori sono responsabili del rispetto dell'orario scolastico.
- b) Qualora l'alunno arrivi in ritardo senza giustificazione, deve essere ammesso in classe, ma entro il giorno successivo i genitori dovranno giustificare personalmente o per iscritto il ritardo.
- c) Dopo tre ritardi, pur giustificati, l'alunno è ammesso in classe, ma → Primaria l'insegnante provvederà a comunicarlo al Dirigente Scolastico → Secondaria sarà cura del Coordinatore di classe, avvisato il Dirigente Scolastico, prendere contatto con la famiglia per chiarimenti in merito.

ART. 39

PERMESSI DI ENTRATA/ USCITA FUORI ORARIO

I permessi di entrata e di uscita fuori orario devono essere richiesti solo in caso di effettiva necessità. E' consentita l'uscita anticipata solo qualora l'alunno venga prelevato dal genitore o da chi ne fa le veci o da persona da questi delegata e maggiorenne con autorizzazione scritta. Sarà prerogativa del Docente di verificare l'autenticità della firma del Genitore e l'identità del delegato. L'autorizzazione verrà trattenuta dall'insegnante e conservata. E' fatto obbligo al genitore di preavvertire l'insegnante mediante avviso scritto sul diario (Primaria) sul libretto personale (Secondaria). L'Alunno, autorizzato dal Capo d'Istituto, dal Docente Collaboratore del Dirigente, oppure dal Docente di classe, uscirà dalla scuola accompagnato dal Genitore o dalla persona sua delegata che ha firmato la richiesta.

Gli arrivi anticipati o le partenze ritardate degli alunni, dovuti a qualsiasi motivo, ricadono sotto la responsabilità delle famiglie anche per eventuali incidenti a cui gli alunni potessero andare incontro.

ART. 40

MOMENTO DI SOCIALIZZAZIONE

Il momento di socializzazione corrisponde alla ricreazione. S'intende per ricreazione un periodo centrale della mattinata che fa parte integrante delle ore di lezione. Durante la ricreazione pertanto la sorveglianza degli Alunni è svolta dagli insegnanti che turnano secondo il piano di sorveglianza, definito ad inizio d'anno. Gli spazi in cui si svolge la ricreazione sono, in ciascun Plesso, definiti ed organizzati dal Capo d'Istituto, sentito il Responsabile di Plesso. Durante gli intervalli per la mensa, la sorveglianza degli Alunni sarà assicurata dagli insegnanti, secondo turni predisposti appositamente dal Capo d'Istituto o da un suo collaboratore al fine di garantire la sicurezza.

ART. 41

USCITA DA AULE, LABORATORI E PALESTRA

Durante le ore di lezione, l'insegnante consente l'uscita dall'aula, dalla palestra o dal laboratorio solo ad un Alunno per volta e per validi motivi e controlla che il rientro dell'alunno sia tempestivo. L'insegnante si allontana dall'aula, dalla palestra o dal laboratorio dopo la fine della propria ora di lezione, dando il cambio sulla classe a quello dell'ora successiva. Se l'insegnante deve per forza maggiore uscire dall'aula durante una lezione, egli chiama a sostituirlo momentaneamente e per il tempo strettamente necessario il Collaboratore scolastico del settore, se disponibile in quel momento.

ART. 42

USCITA DEGLI ALUNNI

Per quanto riguarda la scuola dell'Infanzia l'insegnante curerà la consegna dell'alunno al genitore o a un suo delegato maggiorenne.

Le classi della Primaria e della Secondaria, al termine delle lezioni, si avviano ordinatamente verso l'uscita accompagnate e congedate dal docente dell'ultima ora coadiuvato dai collaboratori scolastici.

In occasione di un ritardo, anche di pochi minuti, al termine delle lezioni, il genitore dovrà avvisare tempestivamente la scuola. In caso di ritardo ingiustificato, si provvede:

Primaria

- ad avvisare telefonicamente la famiglia
- nel caso di irreperibilità della famiglia, ad avvisare l'ufficio di segreteria che darà mandato alle forze di P.S.

Secondaria

- Gli alunni, i cui genitori hanno autorizzato i propri figli recarsi a casa da soli, dopo il termine delle lezioni possono lasciare la scuola, mentre coloro i quali usufruiscono del servizio di trasporto devono rimanere in cortile, sorvegliati dal personale inviato dal Comune.

ART. 43

TRASPORTI SCOLASTICI

Le Amministrazioni comunali sono tenute ad organizzare i trasporti in modo tale che gli alunni arrivino nei cinque minuti antecedenti l'inizio delle lezioni. Se, in casi eccezionali, dovessero verificarsi dei ritardi, gli alunni vanno ammessi in classe.

ART. 44

VARIAZIONI DI ORARIO

Qualsiasi cambiamento di orario di inizio o termine delle lezioni deve essere precedentemente comunicato ai genitori con avviso scritto con tagliando che deve essere restituito firmato per presa visione.

ART. 45

ATTUAZIONE DELLE ASSEMBLEE SINDACALI

Gli insegnanti hanno diritto di assemblea nella scuola durante le lezioni per 10 ore annue.

Ogni insegnante che intende partecipare ad un'assemblea sindacale in orario di lezione lo comunicherà alla segreteria, la quale provvederà ad informare le famiglie degli alunni interessati alla sospensione delle lezioni per la durata dell'assemblea, con congruo anticipo tramite un avviso cautelare ciclostilato o scritto sul diario del bambino, secondo la seguente dicitura:

"Si avverte che (giorno e data) le lezioni saranno sospese dalle ore _____ alle ore _____ per assemblea sindacale regolarmente autorizzata"

Laddove esistano "servizi trasporto alunni" gli uffici competenti avvertiranno il Comune; comunque se ci sono difficoltà informeranno il Dirigente Scolastico che può decretare la sospensione delle lezioni in tutte le classi del plesso.

ART. 46

ATTUAZIONE DEL DIRITTO DI SCIOPERO

In caso di sciopero, almeno cinque giorni prima della sua effettuazione (o in casi di urgenza entro e non oltre il giorno antecedente lo sciopero), il Dirigente Scolastico informerà le famiglie con questo avviso:

Si comunica che (giorno della settimana e data) a causa sciopero:

***a) le lezioni saranno sospese dalle ore _____ alle ore _____
oppure b) Le lezioni saranno sospese per l'intera giornata***

Non avendo però gli insegnanti l'obbligo di comunicare preventivamente la loro adesione allo sciopero non sempre sarà possibile dare un avviso come sopra detto; in tali casi il Dirigente Scolastico sarà costretto a ***comunicare ai genitori che: "Il giorno _____ a causa di sciopero dei docenti non si garantisce il servizio scolastico"***. A tale ultima formula il Dirigente Scolastico ricorrerà solo in caso di mancanza di

informazioni. E' richiesta la controfirma della famiglia sull'avviso. In caso di adesione allo sciopero del docente della prima ora la classe non sarà fatta entrare a scuola e quindi i genitori dovranno prevedere di prelevare i propri figli.

I genitori verranno informati dello sciopero anche tramite comunicazione sul sito della scuola. Il giorno dopo lo sciopero gli insegnanti che vi hanno aderito comunicheranno alla segreteria singolarmente o tramite il Responsabile di plesso l'avvenuta adesione.

ART. 47

REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEI VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione, rivestono un ruolo importante nella formazione dei giovani e costituiscono un **valido strumento nell'azione didattico-educativa**.

Sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe e sollecitano la curiosità di conoscere.

Sul piano didattico favoriscono l'apprendimento delle conoscenze, l'attività di ricerca e conoscenza dell'ambiente. Affinché queste esperienze abbiano un'effettiva valenza formativa devono essere considerate come momento integrante della normale attività scolastica. Richiedono pertanto, **un'adeguata programmazione didattica e culturale** predisposta dalla Scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico.

Tipologie di attività:

1. USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata non superiore all'orario scolastico giornaliero, nell'ambito del territorio del comune e/o dei comuni territorialmente contigui;

2. ISITE GUIDATE: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata uguale o superiore all'orario scolastico giornaliero, al di fuori del territorio del comune e/o dei comuni territorialmente contigui;

3. VIAGGI D'ISTRUZIONE: le uscite che si effettuano in più di una giornata e comprensive di almeno un pernottamento

Finalità

I viaggi d'istruzione devono contribuire a:

- ❖ Migliorare il livello di socializzazione tra studenti e tra studenti e docenti;
- ❖ Migliorare l'adattamento alla vita di gruppo ed educare alla convivenza civile;
- ❖ Sviluppare il senso di responsabilità e autonomia;
- ❖ Sviluppare un'educazione ecologica e ambientale;
- ❖ Favorire la conoscenza diretta di aspetti significativi della realtà storica, culturale ed ambientale promuovendo l'incontro tra realtà e culture diverse;
- ❖ Sviluppare la capacità di interpretare criticamente l'evoluzione storica, culturale e sociale del nostro territorio;

Proponenti e iter procedurale

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione devono essere funzionali agli obiettivi educativi, didattici e culturali della Scuola e fanno parte integrante della programmazione educativa, didattica e formativa delle singole classi.

Essi vanno progettati dal Consiglio di Classe, Interclasse e/o Intersezione ad inizio anno scolastico, su appositi moduli (**modulo A e B**) in cui saranno chiaramente indicati: il docente-referente, gli eventuali docenti accompagnatori, la classe interessata, il periodo di svolgimento, la meta e il programma, gli obiettivi

didattico - educativi di massima.

Destinatari

Destinatari dei viaggi sono tutti gli alunni regolarmente iscritti presso questa istituzione scolastica. La partecipazione degli alunni dovrà essere la più ampia possibile e, comunque, non inferiore all' 80%, pena l'annullamento dell'iniziativa. A tal fine e in ottemperanza delle norme ministeriali si dovrà valutare attentamente che i viaggi proposti non comportino un onere eccessivo per le famiglie. Al fine di ridurre i costi del viaggio, è opportuno accorpate le classi che viaggiano con identica meta ed analogo mezzo di trasporto sempre che gli studenti partecipanti rientrino nella stessa fascia d'età e siano accomunati dalle stesse esigenze formative. Per raggiungere gli obiettivi prefissati è necessario che gli alunni siano preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli ed orientarli sul contenuto del viaggio al fine di promuovere una vera e propria esperienza di apprendimento. Essendo gli alunni minorenni, **è tassativamente obbligatorio acquisire il consenso scritto** di chi esercita la potestà genitoriale.

Qualora uno dei partecipanti, docente o alunno, fosse costretto a rinunciare al viaggio, sarà tenuto tempestivamente ad avvisare gli organizzatori.

Gli alunni che non partecipano al viaggio non sono esonerati dalla frequenza scolastica. Nello stesso periodo la scuola effettuerà didattica alternativa per coloro che non partecipano al viaggio con particolare riguardo alle attività di recupero e di approfondimento.

Il Consiglio di classe valuta la partecipazione o meno ai viaggi di istruzione degli studenti che hanno avuto provvedimenti disciplinari.

Durata dei viaggi e periodi di effettuazione

Considerata la necessità di garantire il completo svolgimento dei programmi di insegnamento, si ravvisa l'opportunità di contenere i viaggi entro i seguenti limiti:

- ❖ **Le classi dell'Infanzia** potranno effettuare uscite didattiche sul territorio, o nei comuni limitrofi, in orario scolastico;
- ❖ **Le classi della Primaria** potranno effettuare uscite didattiche e visite guidate in orario scolastico e/o della durata di un giorno;
- ❖ **Le classi I, II e III della Secondaria di primo grado** potranno effettuare uscite didattiche e visite guidate in orario scolastico e/o della durata di un giorno;
- ❖ **Le classi I, II e III della Secondaria di primo grado** potranno effettuare un viaggio di istruzione di 2 o più giorni.

Non possono essere effettuati viaggi negli ultimi trenta giorni di scuola ed in coincidenza della fine del quadrimestre, salvo casi specifici legati alla peculiarità del progetto (scambi, visite in ambienti naturalistici o presso enti istituzionali).

Non sono vincolate dai sopraindicati termini di tempo le uscite didattiche la cui organizzazione presenti caratteristiche di estemporaneità (visite a mostre, musei, partecipazione a spettacoli teatrali, cinematografici ecc.) purché concordati con i colleghi e autorizzati dal Dirigente Scolastico.

Compiti del docente referente

Per il conseguimento degli obiettivi, è necessaria da parte dei docenti della classe la predisposizione di materiale didattico :

- per l'adeguata preparazione preliminare della visita;
- per fornire appropriate informazioni durante la visita;

- per prevedere modalità attive di fruizione;
- per stimolare la rielaborazione a scuola delle esperienze vissute e/o suggerire iniziative di approfondimento delle esperienze stesse.

Al fine di realizzare le uscite didattiche e le visite guidate programmate, il docente organizzatore dovrà:

- **entro 15 giorni** dall'attività programmata, **compilare e consegnare** all'ufficio didattica, il modulo relativo ai dati del viaggio da effettuare (**modulo C**) e l'elenco relativo ai nominativi degli alunni partecipanti (**modulo D**) e, nel contempo, distribuire agli alunni le autorizzazioni (**modulo E**) da far firmare ai genitori;
- **entro una settimana** dalla partenza, **consegnare** all'ufficio didattica le autorizzazioni firmate dai genitori;
- Le quote relative all'iniziativa saranno versate dai genitori sul conto corrente: **BANCO POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA, IBAN IT44U0503454461000000000128**.
- **al rientro del viaggio, compilare** una breve relazione (**modulo F**) riguardante gli aspetti didattico-organizzativi, la qualità del servizio ed eventuali inconvenienti e/o disservizi registrati durante l'effettuazione dell'uscita e consegnarlo all'ufficio didattica.

Accompagnatori

La funzione di accompagnatore, per la particolarità dell'incarico, è svolta dal personale docente.

Considerata la valenza didattica ed educativa dei viaggi di istruzione, i docenti accompagnatori devono aver dato la disponibilità, appartenere alla classe e possibilmente avere affinità con l'ambito disciplinare attinente al viaggio.

Nella programmazione di visite guidate e viaggi d'istruzione deve essere prevista la presenza di un docente ogni 15 alunni. Nel caso di uscita sul territorio, 1 docente ogni 18 alunni. Per i viaggi in cui sia presente un allievo portatore di handicap si rende necessaria la presenza dell'insegnante di sostegno. Qualora l'insegnante dell'allievo portatore di handicap non si rendesse disponibile, all'alunno non sarà preclusa la possibilità di partecipazione affidando la sorveglianza a un insegnante della classe o, in subordine, dell'Istituto con o senza titolo (assistente ad personam). Verificata la disponibilità del docente, il Dirigente Scolastico conferirà l'incarico con nomina.

Nel caso di un improvviso impedimento di un accompagnatore, il Dirigente provvederà per quanto possibile, alla sua sostituzione con l'insegnante di riserva previsto obbligatoriamente nell'organizzazione del viaggio. In ogni caso, di norma, ciascuna classe deve avere un proprio insegnante come accompagnatore.

Durante il viaggio l'accompagnatore è tenuto all'obbligo della vigilanza degli alunni con l'assunzione delle responsabilità di cui agli artt. 2047-2048 ("culpa in vigilando") del Codice Civile, con l'integrazione di cui all'art. 61 della legge 11/07/80 n. 312, che ha limitato la responsabilità patrimoniale della scuola ai soli casi di dolo o colpa grave.

In casi particolari, quali ad es. la presenza di alunni diversamente abili o affetti da particolari patologie potranno partecipare, in aggiunta ai docenti, anche in numero limitato, previa motivata richiesta da parte dei docenti e delibera del CdI, i genitori degli alunni regolarmente coperti da assicurazione, a condizione che ciò non comporti oneri a carico del bilancio della scuola e che sottoscrivano le dichiarazioni di assunzione di vigilanza sugli alunni.

Responsabile del viaggio

Per ogni viaggio d'istruzione il docente organizzatore funge da **responsabile del viaggio** e garantisce il rispetto del programma e assume le opportune decisioni nei casi di necessità. Consulta tempestivamente il Dirigente Scolastico ogni volta si renda opportuno o necessario.

Se per motivi imprevisti, si dovesse rendere necessaria una variazione della data di effettuazione di un'iniziativa o

una modifica significativa al programma concordato, il Dirigente Scolastico, verificato il rispetto della procedura, potrà concedere l'autorizzazione all'effettuazione dell'iniziativa. I docenti responsabili dovranno comunicare detta variazione ai genitori rappresentanti che ne daranno informazione agli altri genitori

Il docente organizzatore fornisce tutte le informazioni relative all'uscita da effettuare; si occupa delle prenotazioni a mostre, spettacoli, ecc.; raccoglie e consegna in Segreteria i moduli previsti; si assicura che i partecipanti siano in possesso di tutti i documenti utili per la partecipazione all'uscita/viaggio; riceve in consegna i documenti relativi all'uscita e i cartellini di riconoscimento; predispone la relazione finale; provvede al monitoraggio della qualità dei servizi proposti presso docenti e studenti (moduli **F** e **G**).

Entro la fine del mese di novembre il Dirigente Scolastico e il DSGA verificano la fattibilità del piano uscite/viaggi predisposto dall'ufficio didattica, sotto l'aspetto organizzativo ed economico ed avviano l'attività negoziale. Il Consiglio d'Istituto ha deliberato di utilizzare il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Regole di comportamento durante il viaggio

La Scuola, nel promuovere le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione, porta a conoscenza degli alunni e delle famiglie il presente regolamento e i docenti accompagnatori richiamano l'attenzione su tutto quanto possa contribuire alla piena riuscita dell'iniziativa. Date le responsabilità degli insegnanti accompagnatori, si invitano i genitori a ribadire ai propri figli le più importanti norme di corretto e civile comportamento per tutelare la serenità e la sicurezza di tutti i partecipanti. Gli alunni dovranno attenersi scrupolosamente alle regole di condotta stabilite dall'Istituto come pure a quelle stabilite dagli Insegnanti accompagnatori durante il viaggio. Tali regole vengono formulate al fine di tutelare i partecipanti all'iniziativa e rispondono a criteri generali di prudenza e diligenza. Il comportamento tenuto durante il viaggio d'istruzione (corretto, partecipativo e collaborativo o, viceversa, non rispettoso delle regole stabilite) verrà considerato in sede di Consiglio di Classe nell'ambito della complessiva valutazione del comportamento dell'alunno. L'Insegnante accompagnatore, in caso di specifiche inosservanze del presente regolamento, si riserva la decisione di contattare telefonicamente i genitori o l'esercente la patria potestà, per sollecitare un intervento diretto sull'alunno. E' d'obbligo:

- a) sui mezzi di trasporto
 - salire in modo ordinato, senza spingere o urlare.
 - restare seduti per tutto il percorso in un clima sereno ed educato;
 - non mangiare e bere; non gettare nessun tipo di rifiuto (cartacce, fazzoletti di carta ecc..)
 - rispettare gli arredi del mezzo: non rompere, graffiare o macchiare la tappezzeria.
- b) in albergo
 - muoversi in modo ordinato, evitando ogni rumore che possa ledere il diritto all'altrui tranquillità;
 - al termine dell'attività serale e dopo il controllo da parte dei docenti accompagnatori della presenza degli studenti nella stanza loro assegnata, non è più consentito uscire;
 - rispettare l'arredamento delle camere, ricordando che eventuali danni prodotti saranno interamente risarciti dal/i responsabili;
- c) nei luoghi da visitare
 - il gruppo deve mantenersi unito e attenersi alle indicazioni degli accompagnatori;
 - ascoltare con attenzione le spiegazioni degli insegnanti e delle guide rispettare l'ambiente, le persone e le opere d'arte;
 - d) uso del cellulare
 - Il cellulare deve essere usato secondo le indicazioni degli insegnanti con l'obbligo di spegnerlo nei luoghi oggetto della visita d'istruzione (musei, chiese, locali chiusi...) Si invitano i genitori a consultare il programma del viaggio di istruzione per evitare di contattare i propri figli mentre sono impegnati nelle varie attività. N.B. Si ricorda che gli alunni devono portare la carta di identità e il tesserino regionale per l'assistenza sanitaria.

Aspetti finanziari

I costi del viaggio d'istruzione saranno a totale carico degli studenti.

Per tutti i viaggi si deve tener conto dell'esigenza di contenere le spese per evitare un eccessivo onere per le famiglie. Si deve tener conto altresì della possibilità di usufruire di facilitazioni e di gratuità concesse da Amministrazioni o Enti

statali, locali e privati.

La gestione finanziaria dei viaggi deve avvenire secondo le procedure previste dalla normativa specifica attraverso il bilancio d'Istituto nel quale devono confluire gli importi versati dagli alunni: non è consentita gestione extra bilancio. Le eventuali rinunce, dopo la firma dell'autorizzazione, comportano il pagamento delle spese di trasporto e/o ingressi ai musei, pernottamento ecc.

L'individuazione delle Ditte di trasporto e delle Agenzie di Viaggi a cui chiedere i preventivi di spesa compete al Dirigente Scolastico e alla Direzione Amministrativa.

La scelta dei mezzi di trasporto e dei fornitori di servizi, deve essere effettuata tenendo conto dei criteri di economicità, senza tuttavia trascurare la buona qualità dei servizi stessi.

Per la scelta del mezzo di trasporto, è consigliato l'utilizzo di tutti i mezzi pubblici, ogni volta che i percorsi programmati lo consentano. Qualora venga scelto il pullman quale mezzo di trasporto, dovranno essere acquisiti agli atti tutti i documenti previsti dalla normativa.

Organi competenti alla procedura viaggi

Il *Collegio Docenti* individua - mediante il presente Regolamento – i criteri e le finalità generali da seguire nella programmazione dei viaggi di istruzione e delle uscite formative.

Il *Consiglio di Classe*, programmale attività e gli obiettivi didattici, propone le mete, definisce il periodo e la durata, esamina gli aspetti organizzativi ed economici delle iniziative.

Gli *Allievi* sono invitati a collaborare nella preparazione dei materiali, dei documenti, e delle attività necessarie allo svolgimento del viaggio.

Il *Consiglio d'Istituto* viene informato delle iniziative programmate ed esprime un parere consultivo.

Disposizioni finali

Tutti i partecipanti ai viaggi d'istruzione (accompagnatori, alunni, ecc.) dovranno essere coperti da polizza assicurativa personale o cumulativa contro gli infortuni.

Tutte le uscite avranno come sede di partenza e di arrivo, la Scuola o altra sede prestabilita.

ALLEGATI

Modulo A: scheda programmazione uscite didattiche e visite guidate

Modulo B: scheda programmazione viaggi d'istruzione

Modulo C: programma di viaggio

Modulo D: elenco alunni partecipanti

Modulo E: richiesta autorizzazione alle famiglie

Modulo E1: autorizzazione a tornare a casa autonomamente

Modulo F: monitoraggio qualità dei servizi (docenti)

Modulo G: monitoraggio qualità dei servizi (alunni)

Modulo H: comunicazione ai genitori per viaggio d'istruzione

TITOLO V - Vigilanza sugli alunni –

ART. 48

L'opera di **sorveglianza degli alunni** è intesa ad evitare l'insorgere di incidenti, danni o infortuni durante l'intero arco della permanenza ordinaria ed autorizzata degli Alunni sia all'interno che all'esterno dell'edificio scolastico. Tale opera deve essere considerata irrinunciabile impegno di servizio da parte del Personale che a vario titolo vi è tenuto e deve essere esercitata con intelligenza, fermezza e serenità. **La vigilanza degli Alunni** da parte degli Insegnanti comincia cinque minuti prima dell'inizio di ciascuno dei turni antimeridiano o pomeridiano delle lezioni, e termina quando gli Alunni di ciascuno dei turni sono usciti dai cancelli della scuola, comprende pertanto la sorveglianza degli alunni, all'ingresso e all'uscita dalla scuola, durante gli intervalli tra le lezioni e la mensa.

Il personale Collaboratore scolastico segnalerà immediatamente al docente ogni eventuale comportamento scorretto o pregiudizievole per l'incolumità degli allievi stessi; nei casi più gravi sarà informato anche il Dirigente Scolastico.

ART. 49

I Collaboratori scolastici collaborano con il personale docente nella vigilanza durante l'ingresso, l'uscita, la ricreazione, gli intervalli della mensa, gli spostamenti degli alunni dalle aule alla palestra e viceversa, i cambi delle ore di lezione. Sorveglia inoltre gli alunni qualora debbano uscire dall'aula durante le ore di lezione. L'orario di entrata, di uscita e di intervallo potrà essere adattato alle esigenze dei singoli plessi. Il Collaboratore scolastico, in caso di estrema necessità, potrà accompagnare, per brevi uscite didattiche la classe, previa autorizzazione del Dirigente.

La sorveglianza degli alunni non è dovuta da alcun personale scolastico durante le assemblee di classe e i colloqui tra genitori e docenti. Pertanto, non è consentita la permanenza dei bambini nei locali e nelle pertinenze della scuola.

ART. 50 ACCESSO ALL'EDIFICIO SCOLASTICO

L'ingresso dell'edificio scolastico deve rimanere sempre chiuso; sarà compito dei Collaboratori scolastici sorvegliare l'ingresso, annunciare in presidenza e in segreteria, accompagnare nella sala colloqui degli insegnanti le persone che si presentano.

Nei cortili della scuola è fatto divieto di:

1. fumare (art. 4 DECRETO-LEGGE 12 settembre 2013, n.104);
2. accedere con cani, anche se al guinzaglio.

TITOLO VI

Criteri per le iscrizioni degli alunni alla scuola dell'infanzia, alle classi prime della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado e per la formazione delle classi sopracitate.

ART. 51

Adempimenti della segreteria all'atto delle iscrizioni

All'atto delle iscrizioni degli alunni alle classi prime della scuola primaria e delle classi prime della scuola secondaria di primo grado, l'Ufficio di Segreteria avrà cura di consegnare alle famiglie il patto di corresponsabilità.

ART.52

CRITERI ACCETTAZIONE ISCRIZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA A.S. DEI BAMBINI ANTICIPATARI NATI TRA IL 1 GENNAIO ED IL 30 APRILE

- Preso atto di quanto comunicato dalla C.M. N°22 del 15/11/16;
- Tenuto conto di quanto presentato al Collegio dei Docenti del 15/12/17;
- Tenuto conto di quanto deliberato dal Consiglio d'Istituto del 15/12/17;

Si comunicano i seguenti criteri di accettazione di iscrizione dei bambini nati nel periodo tra il 1° gennaio ed il 30 aprile dell'anno successivo:

1. Disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni.
2. Esaurimento di eventuali liste d'attesa
3. Valutazione pedagogica e didattica, dei tempi e delle modalità secondo il Progetto d' Accoglienza deliberato dal Consiglio d'Istituto il 27.06.2016
4. Disponibilità di posti entro il 31 agosto
5. Residenti nel bacino d'utenza
6. Frequenza all'asilo nido
7. In base all'età - dal più anziano
8. Massimo 2 posti per sezione

CRITERI DI INSERIMENTO

- a. Inserimento prioritariamente nelle sezioni senza disabili
- b. Inserimento a settembre per i bambini nati entro il 31 gennaio secondo le modalità del progetto Accoglienza
- c. Inserimento a gennaio per i bambini nati entro il 30 aprile secondo le modalità del progetto Accoglienza
- d. L'assegnazione alla sezione prevede una settimana di inserimento in sezione

ART.53

CRITERI ACCETTAZIONE DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA A.S.

- Preso atto di quanto comunicato dalla C.M. N°22 del 15/11/16;
- Tenuto conto di quanto presentato dal Collegio dei Docenti del 15/12/17;
- Tenuto conto di quanto deliberato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 15/12/17;

Si comunicano i criteri di accettazione di iscrizione dei bambini alla scuola dell'infanzia:

ENTRO IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISCRIZIONI (6 FEBBRAIO) RESIDENTI NEL BACINO D'UTENZA

- a. Precedenza assoluta ai bambini diversamente abili
- b. Età anagrafica (il più anziano)
- c. A parità di data di iscrizione, i fratelli dei bimbi già frequentanti hanno la precedenza
- d. Nucleo familiare con entrambi i genitori lavoratori o monoparentale che lavora
- e. Frequenza asilo nido
- f. In base all'età - dal più anziano
- g. Bambini che compiono gli anni entro il 31 gennaio ammessi alla frequenza fin da inizio anno scolastico

FUORI TERMINE D'ISCRIZIONE

- a. Precedenza assoluta bambini diversamente abili
- b. Età anagrafica
- c. Parità di iscrizione, i fratelli dei bimbi già frequentanti hanno la precedenza
- d. Nucleo familiare con entrambi i genitori lavoratori o monoparentale che lavora
- e. Frequenza asilo nido
- f. In base all'età - dal più anziano
- g. Data di iscrizione dopo il termine stabilito, ma entro il 31 agosto
- h. Iscritti dopo il 31 agosto

FUORI BACINO D'UTENZA

- a) Precedenza assoluta bambini diversamente abili
- b) Età anagrafica
- c) Parità di iscrizione, i fratelli dei bimbi già frequentanti hanno la precedenza
- d) Nucleo familiare con entrambi i genitori lavoratori o monoparentale che lavora
- e) Frequenza asilo nido
- f) In base all'età - dal più anziano
- g) Lavoro di almeno un genitore nel Comune di Desenzano

ART.54

CRITERI ACCETTAZIONE DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA PRIMARIA A.S.

- Preso atto di quanto comunicato dalla C.M. N°22 del 15/11/16;
- Tenuto conto di quanto presentato dal Collegio dei Docenti del 15/12/17;
- Tenuto conto di quanto deliberato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 15/12/17;

Si comunicano i criteri di accettazione di iscrizione dei bambini alla scuola primaria:

ENTRO IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISCRIZIONI (6 FEBBRAIO 2018)
RESIDENTI NEL BACINO D'UTENZA

- a) Precedenza assoluta ai bambini diversamente abili residenti nel comune della scuola
- b) Alunni che hanno frequentato le nostre scuole dell'Infanzia
- c) Mancanza o assenza per qualsiasi motivo di entrambi i genitori o della madre o del padre
- d) Bambini con due genitori che lavorano
- e) Presenza di fratelli già frequentanti

FUORI TERMINE D'ISCRIZIONE

- a) Precedenza assoluta bambini diversamente abili
- b) Età anagrafica
- c) Parità di iscrizione, i fratelli dei bimbi già frequentanti hanno la precedenza
- d) In base all'età - dal più anziano
- e) Data di iscrizione dopo il termine stabilito, ma entro il 31 agosto
- f) Iscritti dopo il 31 agosto

FUORI BACINO D'UTENZA

- a) Precedenza assoluta bambini diversamente abili
- b) Età anagrafica
- c) I fratelli dei bimbi già frequentanti hanno la precedenza
- d) In base all'età - dal più anziano
- e) Lavoro di almeno un genitore nel Comune di appartenenza del plesso scolastico

ART. 55

CRITERI ACCETTAZIONE DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
A.S.

- Preso atto di quanto comunicato dalla C.M. N°22 del 15/11/16;
- Tenuto conto di quanto presentato al Collegio dei Docenti del 15/12/17;
- Tenuto conto di quanto deliberato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 15/12/17;

Si comunicano i criteri di accettazione di iscrizione degli alunni alla scuola secondaria di I grado in caso di esuberanza rispetto all'organico assegnato per la frequenza della classe con l'orario prescelto:

ENTRO IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISCRIZIONI (vedi circolare MIUR)
RESIDENTI NEL BACINO D'UTENZA

- a) Precedenza assoluta agli alunni diversamente abili residenti nel comune della scuola
- b) Alunni che hanno frequentato le classi quinte dell'Istituto Comprensivo
- c) Mancanza o assenza per qualsiasi motivo di entrambi i genitori o della madre o del padre
- d) Bambini con due genitori che lavorano
- e) Presenza di fratelli già frequentanti

FUORI TERMINE D'ISCRIZIONE

- a) Precedenza assoluta bambini diversamente abili
- b) Età anagrafica
- c) Parità di iscrizione, i fratelli dei bimbi già frequentanti hanno la precedenza
- d) In base all'età - dal più anziano

- e) Data di iscrizione dopo il termine stabilito, ma entro il 31 agosto
- f) Iscritti dopo il 31 agosto

FUORI BACINO D'UTENZA

- a) Precedenza assoluta bambini diversamente abili
- b) Età anagrafica
- c) Parità di iscrizione, i fratelli dei bimbi già frequentanti hanno la precedenza
- d) In base all'età - dal più anziano
- e) Lavoro di almeno un genitore nel Comune di appartenenza del plesso scolastico

ART. 56

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI DELL'INFANZIA

Formazione di **sezioni omogenee** tra di loro ed **eterogenee** al loro interno.

L'eterogeneità all'interno della sezione è determinata dall'applicazione dei seguenti criteri operativi:

- a) Distribuzione degli alunni nelle sezioni in base al semestre di nascita (con particolare attenzione ai bambini che fruiscono dell'iscrizione anticipata)
- b) Proporzione fra maschi e femmine
- c) Equa distribuzione nelle sezioni di bambini stranieri, senza superare per sezione né il numero di $\frac{3}{4}$ etnie diverse, né il 30% degli stranieri
- d) Inserimento di bambini diversamente abili in sezioni ritenute più idonee
- e) Equa distribuzione nelle sezioni di bambini con difficoltà specifiche comprovate, ma privi di certificazione.
- f) Assegnazione di un numero inferiore di alunni nelle sezioni in cui sono inseriti bambini diversamente abili
- g) Si cerca di evitare di inserire nella stessa classe gemelli e parenti
- h) Sorteggio delle sezioni
- i) Assegnazione da parte del Dirigente Scolastico degli Insegnanti alla classe

Il Dirigente si riserva comunque di effettuare modifiche, motivandole, ai gruppi formati dalla Commissione.

ART. 57

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA PRIMARIA

Formazione di **classi omogenee** tra di loro ed **eterogenee** al loro interno.

L'eterogeneità all'interno della classe è determinata dall'applicazione dei seguenti criteri operativi:

- a. Distribuzione degli alunni nelle classi in base al semestre di nascita (con particolare attenzione ai bambini che fruiscono dell'iscrizione anticipata), alle capacità e alle competenze maturate dal bambino alla fine della scuola dell'infanzia, ad eventuali segnalazioni di incompatibilità da parte della scuola dell'infanzia di provenienza
- b. Analisi delle schede di passaggio compilate da parte degli Insegnanti delle scuole dell'Infanzia
- c. Equa distribuzione fra maschi e femmine
- d. Equa distribuzione nelle sezioni di bambini stranieri, senza superare per classe né il numero di $\frac{3}{4}$ etnie diverse, né il 30% degli stranieri

- e. Inserimento di bambini diversamente abili nelle classi ritenute più idonee
- f. Equa distribuzione nelle classi di bambini con difficoltà specifiche comprovate, ma privi di certificazione
- g. Assegnazione di un numero inferiore di alunni nelle classi in cui sono inseriti bambini disabili
- h. Formazione delle classi da parte di una Commissione composta dal Dirigente Scolastico o del Primo Collaboratore del D.S., dal Responsabile di Plesso e da un Membro della Commissione Continuità
- i. Sorteggio delle sezioni
- j. Assegnazione da parte del Dirigente Scolastico degli Insegnanti alla classe

Il Dirigente Scolastico si riserva comunque di effettuare modifiche, motivandole, ai gruppi formati della Commissione.

ART. 58

CRITERI DI FORMAZIONE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Formazione di **classi omogenee** tra di loro ed **eterogenee** al loro interno:

- a) Scelta oraria dei genitori
- b) Valutazione singoli alunni su obiettivi cognitivi e comportamentali (come da punteggio risultante dalle schede compilate dagli Insegnanti delle classi quinte Primaria)
- c) Consigli degli Insegnanti della scuola Primaria su casi particolari
- d) Distribuzione equa alunni secondo fasce di livello
- e) Distribuzione equa maschi/femmine
- f) Distribuzione equa da un punto di vista numerico
- g) Distribuzione equa dei casi certificati (H, DSA, BES)
- h) Presenza di almeno due alunni provenienti dalla stessa classe della scuola Primaria
- i) Considerazioni della Referente Commissione H
- j) Inserimento ripetenti nelle sezioni di appartenenza, salvo diversa specifica richiesta dei genitori
- k) Assegnazione alla sezione tramite sorteggio alla presenza del D.S. o del Primo Collaboratore del D.S., del Presidente del Consiglio d'Istituto e di almeno un Insegnante della Commissione Continuità. Ciò si ritiene valido anche per la sezione con orario 8.00-14.00.

Il Dirigente si riserva comunque di effettuare modifiche, motivandole, ai gruppi formati dalla Commissione.

ART. 59

Assegnazione dei docenti alle classi

Criteri di assegnazione dei docenti alle sezioni, classi e alle attività

a - Garanzia della continuità didattica

Continuità didattica volta a garantire agli alunni, per quanto possibile, l'insegnamento dello stesso docente e non nella direzione di salvaguardare presunte esigenze delle insegnanti.

Sono fatti salvi, comunque, casi di incompatibilità e di opportunità didattica.

b - Principio della competenza e della professionalità

Possesso di titoli culturali professionalizzanti e culturali acquisiti (padronanza nei diversi ambiti disciplinari, corsi di aggiornamento e di specializzazione, titoli in ambito scolastico per inglese, musica, ed. motoria, competenze informatiche, ecc.).

c - Principio della stabilità

Alle classi dovrà essere garantita, per quanto possibile, pari opportunità di fruire di personale stabile.

d - Principio dell'anzianità di servizio

In subordine ai punti a), b) e c) rispetto della posizione occupata nella graduatoria interna di istituto

e - Mobilità volontaria a domanda

In caso di richiesta da parte del docente di essere assegnato ad altra classe, l'accoglimento della domanda è condizionato alla disponibilità del posto richiesto e dal rispetto dei criteri precedenti.

TITOLO VII

Docenti

Indicazioni per un ordinato svolgimento delle attività scolastiche

ART. 60

DOCENTI

Pur avendo il CCNL disapplicato l'articolo del T.U. dei dipendenti dello stato che li obbligava ad avere la residenza nel luogo di lavoro, ciascun docente è tenuto ad osservare diligentemente il proprio orario di servizio e non può invocare la circostanza di essere residente altrove come attenuante per eventuali reiterati ritardi o provocate e certificate disfunzioni del servizio.

In ogni caso l'Amministrazione sarà sollevata da ogni responsabilità per incidenti in itinere.

ART. 61

NORME DI SERVIZIO

Ogni docente in servizio alla prima ora sarà presente, almeno cinque minuti prima dell'inizio dell'ora, per consentire il puntuale avvio delle lezioni: tale comportamento costituisce obbligo di servizio ai sensi del vigente CCNL e l'eventuale inosservanza ha rilevanza disciplinare.

I docenti di sostegno e di attività alternativa sono tenuti a collaborare con i docenti di classe nella vigilanza degli alunni, prima dell'inizio delle lezioni e durante l'intervallo.

ART. 62

ONERI DEI DOCENTI

1) Gli obblighi di lavoro del personale docente sono funzionali all'orario del servizio stabilito dal piano delle attività e sono finalizzati allo svolgimento delle attività di insegnamento e di tutte le attività di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione e documentazione necessarie all'efficace svolgimento dei processi formativi.

Possono essere, altresì, previste eventuali attività aggiuntive all'insegnamento.

2) Il Docente consiglierà alla famiglia l'acquisto di libri e sussidi, diversi da quelli in adozione, previo parere favorevole del Consiglio di Classe, d'Interclasse, d'Intersezione.

3) I docenti dovranno astenersi dal prendere parte alle discussioni e al voto in questione che riguardino situazioni personali o che possano interessare il coniuge, parenti o affini fino al 4° grado.

4) Ogni Docente predisporrà tempestivamente i piani di studio personalizzati, attivando con gli alunni, in piena trasparenza, un dialogo costruttivo sulla definizione degli obiettivi, e dei criteri di valutazione.

Al termine dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, ciascun insegnante sottoporrà, alla firma di due alunni rappresentanti della classe, il consuntivo delle attività stesse, in termini di blocchi tematici disciplinari.

5) Ogni docente si atterrà alle norme di gestione dei momenti e degli spazi comuni indicate nei patti regolativi di plesso.

6) Ogni Docente si adopererà perché l'immagine esterna dell'Istituto sia corrispondente all'impegno quotidianamente profuso dall'intera comunità scolastica e non arrecherà danno all'immagine professionale dei colleghi, sia in ambito scolastico, sia nel territorio.

Art. 63

P.O.F. e deliberazioni degli Organi Collegiali

1) L'istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa (POF). Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano, nell'ambito della loro autonomia.

2) Il POF è elaborato dal Collegio Docenti, sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio d'Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni, anche di fatto, dei genitori. Il POF è adottato dal Consiglio d'Istituto.

3) Ogni Docente coopererà al buon andamento dell'Istituto, seguendo le indicazioni dell'Ufficio di Dirigenza, collaborando alla realizzazione delle deliberazioni collegiali, adoperandosi per la realizzazione del POF.

4) Ciascun Docente collaborerà con i colleghi impegnati nella realizzazione di particolari progetti, ovvero con coloro che sono impegnati nei vari dipartimenti, a seconda dell'organizzazione interna che il Collegio avrà determinato.

5) Il collegio docenti annualmente delibera le attività di aggiornamento, ai sensi del vigente CCNL.

6) L'anno scolastico è suddiviso, di norma, in due quadrimestri: la delibera sulla suddivisione dell'anno, adeguatamente motivata, deve essere reiterata dal Collegio dei Docenti nella sua prima seduta annuale.

ART. 64

Criteri per il reperimento delle risorse finanziarie

1) I finanziamenti per le attività e i progetti programmati dal collegio docenti saranno, prevalentemente, costituiti da contributi statali e comunali.

Altre risorse economico – finanziarie saranno messe a disposizione dal Comitato dei genitori o da Enti privati.

I fondi assegnati dal Ministero dell'Istruzione saranno utilizzati:

- Per garantire il funzionamento didattico ordinario di tutti i plessi dell'Istituto;
- Per garantire il funzionamento amministrativo generale;
- Per realizzare progetti specifici, secondo quanto indicato nei piani di previsione allegati ai progetti stessi.

2) I fondi saranno distribuiti fra le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado dell'Istituto con criteri proporzionali, che tengono conto del numero degli alunni, della presenza di alunni stranieri e di alunni con handicap e salvaguardando, comunque, eventuali necessità che dovessero presentarsi, nell'ottica che i vari plessi costituiscono un Istituto Comprensivo.

3) L'Istituzione scolastica s'impegnerà a reperire ulteriori risorse, mediante la presentazione di specifici progetti a:

- Enti locali afferenti, allo scopo d'integrare le dotazioni di sussidi didattici o per iniziative che coinvolgano le scuole dei diversi Comuni.
- Enti sovracomunali (Provincia e Regione), per iniziative che riguardano un più vasto ambito territoriale.
- Soggetti privati, anche sotto forma di sponsorizzazione, interessati e/o disponibili a collaborare con la scuola, per la promozione di attività culturali rivolte agli alunni, alle famiglie, ai docenti.

4) Ulteriori risorse si potranno reperire, mediante la stipula di appositi accordi e/o convenzioni con soggetti pubblici e privati che prevedano l'erogazione dei servizi da parte dell'Istituzione scolastica. In tal caso, parte dei finanziamenti saranno utilizzati per compensare le prestazioni del personale docente ed amministrativo eccedenti i normali obblighi di servizio.

5) Le famiglie degli alunni potranno contribuire alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, in particolare, per quanto attiene a:

- Visite didattiche e viaggi d'istruzione;
- Attività di ampliamento dell'offerta formativa attraverso il "contributo volontario"
- Assicurazione RC ed infortuni

ART. 65

Criteri per il raccordo fra l'istituzione scolastica e gli Enti Locali territoriali

I rapporti fra l'Istituto e gli Enti Locali territoriali saranno improntati alla massima collaborazione, allo scopo di:

- Promuovere e realizzare un impiego efficace ed integrato delle risorse umane che gli EE.LL. mettono a disposizione delle scuole.
- Promuovere un uso integrato delle strutture scolastiche, anche al di fuori degli orari di lezione, per attività sportive e culturali d'interesse generale.

ART. 66

Criteri e modalità di raccordo e di collaborazione con organismi associativi (pubblici e privati) che operano sul territorio nei settori educativo e culturale

L'Istituto promuoverà in ogni forma possibile il raccordo e la collaborazione con le Associazioni culturali, sportive ed ambientaliste del territorio, allo scopo di:

- Mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie e, al tempo stesso, integrate e congruenti con le linee guida indicate nel Piano dell'Offerta Formativa.
- Favorire un uso integrato delle strutture scolastiche, anche al di fuori degli orari di lezione, per attività sportive, ambientali e culturali.
- Sensibilizzare le Istituzioni interessate, al fine di garantire agli allievi la sicurezza interna.

Art. 67

Criteri e modalità d'attuazione per la stipula di accordi e/o intese con altre istituzioni scolastiche del territorio

Per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto potrà stipulare accordi, intese e convenzioni con altre scuole del territorio. Tali accordi saranno finalizzati a:

- Promuovere un pieno utilizzo delle risorse umane e materiali a disposizione di ogni istituzione scolastica.
- Promuovere scambi e incontri fra le scolaresche.
- Realizzare progetti didattici comuni.

Art. 68

Scuola - Famiglia

1) I Docenti cureranno i rapporti con i genitori degli allievi delle proprie classi, secondo le modalità e i criteri proposti dal Collegio dei Docenti e deliberati dal Consiglio d'Istituto, compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'Istituto ed in modo da garantire la concreta e reale accessibilità al servizio.

2) I docenti incontreranno i genitori nelle assemblee di classe e nei colloqui individuali, entrambi calendarizzati all'inizio dell'anno scolastico.

3) I Docenti saranno tenuti ad avvisare tempestivamente le famiglie in caso di scarso rendimento e/o di comportamento scorretto degli allievi, al fine di ricercare insieme le più opportune soluzioni mirate ad un recupero anche individualizzato.

Prevvia richiesta scritta, presentata ai Docenti e al Dirigente, i genitori potranno conferire con gli insegnanti anche in momenti non programmati. (CCNL)

TITOLO VIII

Personale A.T.A. - Servizi Amministrativi, tecnici e ausiliari

ART. 69

Funzioni amministrative, gestionali ed operative

1) Il personale con la qualifica di assistente amministrativo e collaboratore scolastico assolve, nel rispetto dei profili professionali propri della qualifica e del vigente CCNL, alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza nei tempi e nei modi previsti dalla vigente normativa e dal citato CCNL, in rapporto di collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente.

2) Tutti gli operatori scolastici indosseranno il cartellino di identificazione ben visibile per tutta la durata del servizio.

3) Il personale di Segreteria assicurerà la tempestività del servizio ed il rispetto dei tempi e delle procedure per il disbrigo delle principali pratiche così come previsto dalla Carta dei Servizi d'Istituto che verrà ultimata e approvata dal Consiglio di Istituto allegata al presente Regolamento.

4) Il personale Collaboratore Scolastico sarà impegnato a rendere e conservare l'ambiente scolastico pulito ed accogliente.

5) Il personale Collaboratore scolastico, quale attività di supporto all'azione amministrativa e didattica, si adopererà al funzionamento delle fotocopiatrici, in base ai criteri deliberati dal Consiglio d'Istituto per ciascun plesso.

TITOLO IX ATTIVITA' NEGOZIALE

Visto l'articolo 33, comma 2 del D.M. 44/2001, il Consiglio di Istituto, per lo svolgimento delle attività negoziali poste in essere dal Dirigente Scolastico, determina i seguenti criteri e limiti.

ART. 70

Contratti di Sponsorizzazione

1. Particolari progetti e attività possono essere co-finanziati da enti o aziende esterne con contratti di sponsorizzazione.

2. I fini istituzionali e/o le attività delle aziende esterne non devono essere incompatibili con le finalità istituzionali della scuola descritte nel Piano dell'Offerta Formativa (POF).
3. Ogni contratto di sponsorizzazione non può prescindere da correttezza di rapporti, rispetto della dignità scolastica e della morale comune.
4. Il contratto di sponsorizzazione non deve prevedere nelle condizioni vincoli o oneri derivanti dall'acquisto di beni e/o servizi da parte degli alunni e/o della scuola.
5. Il contratto di sponsorizzazione ha durata di un anno scolastico, eventualmente rinnovabile.

ART. 71

UTILIZZAZIONE DI LOCALI E BENI APPARTENENTI ALL'ISTITUZIONE SCOLASTICA DA PARTE DI SOGGETTI TERZI

1.
 - a) Per quanto riguarda l'utilizzo dei locali e degli spazi scolastici il C.d.I. esamina le proposte delle Amministrazioni Comunali autorizza gli utenti purché le attività che vi si svolgono siano coerenti con le finalità educative, formative, culturali proprie dell'Istituzione Scolastica. I soggetti utilizzatori dei locali della scuola assumono la custodia del bene e rispondono a norma di legge, in ordine a tutte le responsabilità. La scuola è esentata da qualunque spesa conseguente alla utilizzazione. I soggetti utilizzatori dei locali della scuola rispondono altresì di tutti gli eventuali danni arrecati ai locali o ai beni in essi contenuti.
 - b) Le citate condizioni per la concessione di utilizzo dell'edificio scolastico prevedono anche la sospensione e/o il ritiro della concessione in caso di ripetute infrazioni o di mancato rispetto delle condizioni fissate.
 - c) Il C.d.I. incarica il DS ad autorizzare le richieste che pervengono durante l'anno scolastico purché rispettino caratteristiche e condizioni di cui al punto 1. Le autorizzazioni vengono ratificate nella riunione successiva del C.d.I.
2.
 - a) In riferimento all'utilizzazione temporanea e precaria di beni appartenenti alla scuola si precisa quanto segue:
L'utilizzazione temporanea dei sussidi e della strumentazione tecnologica dell'Istituto può essere concessa previa richiesta scritta – con la garanzia di una utilizzazione corretta e sempre che non vada ad interferire sulla normale attività didattica.

ART. 72

CONTRATTI DI PRESTAZIONE D'OPERA CON ESPERTI PER PARTICOLARI ATTIVITÀ ED INSEGNAMENTI PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA O PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

1. Il Dirigente Scolastico può stipulare contratti di prestazione d'opera per particolari attività ed insegnamenti o iniziative di formazione con esperti, ricercati nello specifico settore di competenza, nel rispetto delle seguenti procedure.
 - a) Per ciascuna attività o progetto di arricchimento dell'offerta formativa per lo svolgimento dei quali si rende necessario il ricorso alla collaborazione di docenti esperti esterni il Dirigente scolastico procede ad affidamento diretto entro € 3000 (limite di spesa definito dal C.d.I.) verificando i livelli di competenza ed esperienza maturati dall'esperto in relazione all'attività o al progetto deliberato e previa verifica della inesistenza di competenze interne.
 - b) Procederà attraverso la comparazione di almeno tre preventivi a meno che l'esperto esterno non sia l'unico a possedere le competenze funzionali al progetto.
 - c) Il limite massimo del compenso per l'esperto esterno è di € 45,00 netti orari.
 - d) Per ciascuna attività o progetto di arricchimento dell'offerta formativa per lo svolgimento dei quali si rende necessario il ricorso alla collaborazione di docenti esperti esterni il DS procede alla pubblicazione di bando di gara. Il collegio docenti stabilisce i requisiti minimi culturali e professionali. I criteri fissati dal collegio docenti sono pubblicizzati nel

bando di gara. Il Dirigente aggiudicherà la gara con il criterio della offerta economica più conveniente che tenga conto dei seguenti elementi:

- esperienza professionale;
- continuità;
- economicità;
- efficacia ed adeguatezza metodologica.

L'invito alla gara dovrà contenere:

- l'indicazione delle attività o dell'insegnamento da svolgere;
- il numero delle ore e le modalità organizzative della prestazione;
- la durata dell'incarico;
- modalità e termini entro cui presentare l'offerta.

Per l'individuazione della migliore offerta il Dirigente può avvalersi dell'operato di una commissione tecnica composta dal DSGA, dal Presidente del C.d.I. e da un rappresentante del personale docente.

La gara può essere aggiudicata anche in presenza di una sola offerta.

e) In tutti i casi il DS procederà all'affidamento dell'incarico tramite contratto. La durata dell'incarico non può eccedere quella di un anno scolastico.

2. Per attività di formazione con esperti esterni il Dirigente provvede alla scelta del contraente mediante affidamento diretto sulla base dei seguenti criteri:

- competenza, esperienza, qualità della prestazione - limite massimo di 45,00 € netti orari.

3. Per attività di arricchimento o di formazione gestiti dal personale interno all'istituto il compenso orario è stabilito secondo la normativa vigente. (CCNL)

In tutti i casi la durata dell'incarico non può eccedere quello di un anno scolastico.

Il Dirigente Scolastico provvede ad informare il Consiglio di Istituto sull'attività negoziale con apposita relazione periodica nella prima riunione utile e garantisce l'accesso agli atti nelle forme previste.

ART. 73

PROCEDURE DI CONTRATTAZIONE PER ACQUISTI E FORNITURE

1. Il Dirigente Scolastico, nell'ambito di quanto previsto dal Programma annuale, provvede agli acquisti, agli appalti e alle forniture entro la somma di € 10.000 (proposta di innalzare) (art. 34, comma 1) con affidamento diretto con la comparazione di almeno tre preventivi.

2. Il Dirigente Scolastico, nell'ambito di quanto previsto dal Programma annuale, provvede agli acquisti, agli appalti e alle forniture oltre la somma di € 10.000 mediante la pubblicazione di bando di gara salvo quanto previsto dall'art. 34, comma 5 del D.l. n. 44/2001 (acquisti oltre la soglia comunitaria)

3. La scelta della Ditta viene effettuata sulla base di uno dei seguenti criteri preventivamente definiti e comunicati alle ditte interpellate:

a) al prezzo più basso, qualora la fornitura dei beni oggetto del contratto debba essere conforme ad appositi capitolati o disciplinari tecnici;

b) a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valutata in base ad elementi diversi, variabili a seconda della natura della prestazione e/o del bene, quali il prezzo, il termine di esecuzione o di consegna, il costo di utilizzazione, il rendimento, la qualità, il carattere estetico e funzionale, le caratteristiche tecniche, il servizio successivo alla vendita, l'assistenza tecnica o altro.

c) L'aggiudicazione può essere frazionata fra più ditte concorrenti.

4. Per l'individuazione della migliore offerta il Dirigente può avvalersi dell'operato di una commissione tecnica composta dal DSGA, dal Presidente del C.d.I. e da un rappresentante del personale Docente.

5. Il Dirigente Scolastico provvede ad informare il Consiglio di Istituto sull'attività negoziale con apposita relazione periodica nella prima riunione utile e garantisce l'accesso agli atti nelle forme previste.

ART. 74

Accettazione donazioni

a) L'istituzione Scolastica potrà accettare beni (beni immobili, beni mobili, denaro, ecc.) in donazione da parte di Enti, Istituzioni, Società, Associazioni, Gruppi, Genitori, Banche, singoli privati, attinenti la realizzazione dei fini istituzionali della Scuola (formativi, educativi, esociali)

Qualsiasi iniziativa di raccolta fondi a beneficio dell'Istituzione Scolastica dovrà essere autorizzata dal Consiglio di Istituto.

- **Donazioni di beni materiali**

Le donazioni di materiali (oggetti, attrezzature, apparecchiature, ecc ...) vengono accettate da parte dell'istituzione previa delibera del Consiglio d'istituto, come da regolamento di contabilità. In caso di materiale da inserire in inventario, l'eventuale parere non favorevole da parte della Commissione Tecnica preclude la possibilità di accettazione della donazione stessa.

- **Donazioni di beni immobili -**

Le donazioni di beni immobili da parte di soggetti pubblici o privati vengono accettate da parte dell'istituzione previa delibera del Consiglio d'istituto, come da regolamento di contabilità.

- **Donazioni in denaro-**

Le donazioni in denaro da parte di soggetti privati (anche associazioni genitori) vengono direttamente accettate ed introitate nel bilancio dell'istituzione con la relativa proposta di variazione al Programma annuale con delibera del Consiglio d'istituto secondo la prassi descritta nel regolamento di contabilità.

- **Istituzione di borse di studio**

Nel caso di donazioni di denaro per borse di studio ci si riferisce, per quanto possibile, ai contratti di gestione finalizzata del denaro come da art. 48 del D.l. n. 44 del 1 febbraio 2001.

B Norme comuni

Tutti i tipi di donazione possono essere accettati purché ciò avvenga con accordo condiviso tra i soggetti esterni, l'istituzione scolastica e il Consiglio di Istituto.

Lettera o altra modalità di ringraziamento ed apprezzamento verrà inviata al donante per la sensibilità dimostrata nei confronti delle necessità dell'Istituzione scolastica e dei suoi fini educativi e formativi.

Le donazioni non comporteranno alcuna forma di pubblicità obbligatoria da parte della scuola. La Dirigenza renderà pubblico l'impiego dettagliato dei fondi (compreso i contratti stipulati).

Su richiesta del donatore potrà essere rilasciata ricevuta valida ai fini fiscali.

Il proponente non potrà avere diritti di esclusiva su beni di consumo o su beni accessori derivanti dal bene oggetto della proposta.

c) Procedura di accettazione

La proposta di donazione deve essere accompagnata da una lettera, della società, associazione o privato cittadino indirizzata al Dirigente Scolastico e al Consiglio d'Istituto con la quale si segnala la disponibilità a fornire il bene ovvero una determinata somma di denaro.

Nella proposta di donazione vanno dichiarati:

1) il nome, il cognome, la residenza del proponente, se è persona fisica, ovvero la sua denominazione e la sua sede, se è persona giuridica;

2) la volontà di donare il denaro o il bene mobile (animus donandi);

L'accettazione della donazione verrà stabilita con deliberazione del Consiglio di Istituto che ne valuterà la trasparenza e la coerenza con le finalità istituzionali della scuola.

La proposta di donazione verrà accettata qualora ricorrano i seguenti presupposti:

1) la proposta contiene le indicazioni di cui sopra

2) il bene mobile ovvero l'impiego del denaro è strumentale all'attività istituzionale della struttura cui è destinato;

La procedura di donazione è conclusa con lettera di accettazione e di ringraziamento a firma del Presidente del Consiglio d'Istituto.

TITOLO X- Rispetto della disciplina, dell'ordine e della correttezza -

ART. 75

Tutti gli alunni dell'Istituto devono avere, nei confronti degli insegnanti, dei compagni e di tutto il personale della scuola un comportamento educato e rispettoso consono ad una convivenza serena, costruttiva e civile.

Sono tenuti a prendere parte attiva alla vita scolastica, a impegnarsi nelle attività didattiche e nelle lezioni con assiduità e senso di responsabilità.

Dall'Istituto Comprensivo II "Trebeschi" di Desenzano d/G *"... contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di Corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie"* (DPR 235/2007)

Per gli alunni che mostrano:

- atteggiamenti irrispettosi, intolleranze, linguaggio indecoroso ... verso insegnanti, compagni e personale scolastico

- mancanza ai doveri scolastici e negligenza abituale

sono previsti il rimprovero, la nota dell'insegnante sul diario personale, la convocazione dei genitori da parte degli insegnanti e, nei casi più gravi, l' ammonizione scritta o la convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico.

Il comportamento dovrà essere adeguato agli spazi scolastici durante l'entrata, le ore di svolgimento delle attività didattiche, la ricreazione e l'uscita da scuola.

Gli alunni sono tenuti a usare con cura e con rispetto tutti gli arredi e le attrezzature della scuola. Chi rompe le cose altrui, cioè della scuola o dei compagni, è tenuto a risarcire i danni causati.

Per gli alunni della scuola secondaria di I grado si rimanda allo "Statuto delle studentesse e degli studenti", ad integrazione del presente regolamento.

Art. 76 Prevenzione e contrasto al Bullismo e al cyberbullismo

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 26.09.2018 e dal Consiglio di Istituto in data 30.10.2018

PREMESSA

La realtà del bullismo, ampiamente diffusa tra i banchi, si concretizza in atti di aggressione che si realizzano spesso nel segreto ed in assenza di testimoni adulti. La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, in aggiunta al bullismo "in presenza", il fenomeno del cyber-bullismo, forma di bullismo che viene esercitata attraverso i mezzi elettronici come e-mail, twitter, facebook e l'uso dei cellulari. La Legge 29 maggio 2017, n.71 definisce il cyberbullismo in questo modo: *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"*.

Quest'ultima forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici, si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante *"Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"*;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante *"Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"*;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante *"Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare"*

immagini, filmati o registrazioni vocali”;

- *dalla direttiva MIUR n.1455/06;*
- *dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse degli studenti”;*
- *dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;*
- *dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;*
- *dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.*
- *dalla Legge n.71/2017*

Allo scopo di prevenire i citati comportamenti:

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;

2. IL REFERENTE DEL “BULLISMO - CYBERBULLISMO”:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato, sociale, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la “Safer Internet Day”.

3. IL COLLEGIO DEI DOCENTI :

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5. IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

6. LGENTORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

7. GLIALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
 - durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- *la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;*
- *l'intenzione di nuocere;*
- *l'isolamento della vittima.*

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- *Flaming*: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- *Harassment*: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- *Denigrazione*: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- *Outing estorto*: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- *Impersonificazione*: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- *Esclusione*: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- *Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.*

SANZIONI DISCIPLINARI

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyber bullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento di disciplina – sanzioni disciplinari. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

L'Istituto Comprensivo Il Trebeschi di Desenzano del Garda considera, come infrazione grave, i comportamenti sopraelencati, opportunamente accertati come forma di bullismo e cyberbullismo, e li sanziona sulla base di quanto previsto nel regolamento d'Istituto. Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, privilegiando sanzioni disciplinari di tipo educativo e non punitivo, mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica.

Vengono altresì considerate deprecabili le condotte dei compagni sostenitori del "bullo" perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono al rafforzamento di tali comportamenti. In questi casi sarà necessario prevedere azioni educative specifiche concordate dai Consigli di Classe su indicazioni della Dirigenza Scolastica.

PATTO DI CORRESPONSABILITA'

Il Patto di corresponsabilità è integrato come da allegato al presente regolamento.

SCHEMA DI PROCEDURE DA ATTUARE NEI CASI DI BULLISMO - CYBERBULLISMO

Fase 1: ANALISI E VALUTAZIONE	
Soggetti responsabili	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe
Altri soggetti coinvolti	Referente sul Cyberbullismo Psicologo scolastico
Procedura	Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; per raccogliere le diverse versioni e ricostruire i fatti ed i punti di vista.
Note	In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

Fase 2: RISULTATI SUI FATTI OGGETTO DI INDAGINE	
Soggetti responsabili	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe
Altri soggetti coinvolti	Referente sul Cyberbullismo Psicologo scolastico
Procedura	I fatti sono confermati / esistono prove oggettive: vengono stabilite le azioni da intraprendere I fatti non sono configurabili come cyberbullismo: Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo

Fase 3: AZIONI E PROVVEDIMENTI	
Soggetti responsabili	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe

Altri soggetti coinvolti	Referente sul Cyberbullismo Psicologo scolastico
Procedura	Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Dirigente (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...); Comunicazione ai genitori del cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità (vedi Regolamento di Disciplina) Invito al cyberbullo allo svolgimento di azioni positive, (per es. lettera di scuse a vittima e famiglia); Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte);
Note	Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Fase 4: PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO	
Soggetti responsabili	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe
Altri soggetti coinvolti	Referente sul Cyberbullismo Psicologo scolastico
Procedura	rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto; monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

DALLO "STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI"
DPR n. 249 del 24 giugno, 1998
modificato dal
DPR n. 235 del 21 novembre, 2007

PREMESSA

ART. 1

- In questa comunità scolastica il regolamento di disciplina delle alunne e degli alunni s'ispira al principio della reciprocità dei diritti e dei doveri delle alunne, degli alunni e degli adulti che esercitano le funzioni educative dei genitori o rivestono ruoli professionali specifici.
- Il termine disciplina è inteso sia come materia di studio sia come l'insieme dei comportamenti e delle strategie che favoriscono l'apprendimento, ossia lo sviluppo delle competenze che caratterizzano lo stadio formativo degli alunni della scuola secondaria di I grado. Tali strategie e comportamenti sono esercitati entro un contratto formativo che riconosce le alunne e gli alunni, le famiglie ed i professionisti operatori della scuola quali protagonisti costitutivi della relazione educativa, della formazione e dell'istruzione.

ART. 2 VITA DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

- La scuola è luogo di educazione, di formazione e di istruzione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
- La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni: in essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione italiana e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (ONU 20.11.1989) e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
- La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità della relazione insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
- La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, sul ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

ART. 3 DIRITTI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI

- Lo studente ha diritto all'educazione, all'istruzione e ad una formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.
- La scuola persegue la continuità all'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative.
- La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
- Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
- Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. Il dirigente scolastico e i docenti, nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo. Lo studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
- Gli studenti o i loro genitori possono essere chiamati dalla scuola ad esprimere la loro opinione attraverso forme opportune di consultazione.
- Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola.
- Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della propria identità culturale e religiosa di appartenenza. La scuola favorisce iniziative volte all'accoglienza ed alla realizzazione di attività interculturali di reciproco arricchimento.

ART. 4 DOVERI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI

- Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente la scuola e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. Qualora si verificano ripetute inadempienze, sarà informata e coinvolta la famiglia, a cura dei docenti singoli o del Consiglio di Classe.
- Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
- Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri, gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi del presente regolamento.
- Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
- Gli studenti sono tenuti ad usare correttamente gli edifici, le apparecchiature e i sussidi didattici e a comportarsi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- I danni arrecati ai locali ed alle attrezzature della scuola debbono essere riparati, qualora possibile, oppure risarciti secondo il loro valore inventariale, oppure nella misura che sarà determinata dall'Ente Locale proprietario. I danni intenzionali saranno presi in considerazione anche da un punto di vista disciplinare.
- La segnalazione del danno viene fatta con relazione scritta al capo di Istituto dal docente che ha verificato l'accaduto. La stessa procedura vale per i danni provocati all'esterno dell'edificio scolastico, durante visite/uscite didattiche.

ART. 5 INFRAZIONI DISCIPLINARI

Si configurano come mancanze disciplinari i seguenti comportamenti:

- A. Non frequentare regolarmente o non giustificare le assenze, arrivare in ritardo ripetutamente
- B. Non studiare, non eseguire i compiti, dimenticare il materiale
- C. Portare a scuola materiale improprio (giochi, walkman, coltelli...)
- D. Danneggiare strutture o materiali appartenenti alla scuola (aule, corridoi, ambienti comuni, spazi verdi...), ai compagni, al personale docente e non docente.
- E. Appropriarsi di oggetti personali altrui, anche temporaneamente (per scherzo, per dispetto...)
- F. Arrecare danni a strutture pubbliche o private durante uscite e viaggi d'istruzione.
- G. Mettere a repentaglio la sicurezza propria e degli altri, durante l'ingresso e l'uscita, durante l'ingresso e l'uscita, durante gli spostamenti da un'aula all'altra, in bagno, negli spogliatoi, durante l'intervallo
- H. Comportarsi in modo maleducato con atti o parole nei confronti del personale docente, non docente della scuola e dei compagni.

ART. 6 TITOLARI DELLA RILEVAZIONE DELLA MANCANZA DISCIPLINARE

Le infrazioni disciplinari sono rilevabili direttamente dai docenti, titolari e supplenti, durante tutto l'arco giornaliero di permanenza degli studenti a scuola. Le infrazioni disciplinari sono rilevabili comunque anche dal dirigente scolastico. Il personale della scuola riferisce tempestivamente al dirigente scolastico le infrazioni disciplinari cui abbia assistito.

ART. 7 TITOLARI DELL' AZIONE DISCIPLINARE

I titolari dell'azione disciplinare sono esclusivamente i docenti ed il dirigente scolastico, come singoli od in partecipazione ad organi collegiali, a seconda di come precisato dal presente regolamento di disciplina.

ART. 8 SANZIONI - CRITERI GENERALI (DPR 249/1998 – DPR 235/2007)

1. **Art. 4**, I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, *“nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica”*

2. **Art. 4, comma 3, D.P.R. 249 del 1998:**

le istituzioni scolastiche si ispireranno al principio fondamentale della finalità educativa e “costruttiva” e non solo punitiva della sanzione e alla non interferenza tra sanzione disciplinare e valutazione del profitto.

3. **Art. 5** *“Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze da esso derivato. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica”*

3. Se il fatto che costituisce infrazione disciplinare è anche qualificabile come reato in base all'ordinamento penale e il dirigente scolastico è tenuto alla presentazione di denuncia all'autorità giudiziaria penale, in applicazione dell'art. 361 c.p.

ART. 9 GRADUALITA' SANZIONI DISCIPLINARI

Si veda tabella delle infrazioni e sanzioni disciplinari

ART. 10 SANZIONI DISCIPLINARI

Le sanzioni di ogni livello comportano la comunicazione scritta alla famiglia.

- a) Le sanzioni disciplinari sono irrogabili direttamente dal docente, dal Dirigente scolastico o dal docente responsabile del plesso, sentite le ragioni dell'alunno e, ove possibile, le testimonianze dei compagni.
- b) Le sanzioni disciplinari, irrogate dal Dirigente scolastico, devono seguire la procedura delineata di seguito:

1. il Coordinatore di classe o il docente comunica al DS l'infrazione
2. Il Dirigente conduce l'istruttoria, convocando l'alunno per ascoltarlo
3. Il Dirigente convoca la famiglia per riferire l'accaduto
4. Il consiglio di classe si riunisce e decide la sanzione – presenza del Dirigente o Primo Collaboratore del Dirigente
5. Si comunica la sanzione alla famiglia per iscritto
6. Irrogazione della sanzione, tenendo conto dei 15 giorni per l'eventuale ricorso all'organo di garanzia da parte della famiglia e, nel caso di ricorso, altri 10 giorni

Modalità e tempi stabiliti dal Consiglio di classe:

- Il consiglio di classe propone di irrogare la sanzione facendo esplicito riferimento alla motivazione – vedi tabella delle infrazioni e sanzioni disciplinari –
- La sanzione deve essere comminata rispettando il principio di gradualità, per cui si procederà, in caso di sospensione, alla sospensione di un giorno, poi, in caso di reiterata violazione i giorni si raddoppieranno.
- Per gravi infrazioni la sanzione di sospensione ha una durata minima di tre giorni
- Si prediligerà la sospensione con obbligo di frequenza e attività secondo l'Art. 4 comma 2, D.P.R. 235 del 2007, Per la tipologia di sanzione sarà il consiglio di classe che di volta in volta deciderà.

f) Per le mancanze più gravi, per le quali il Dirigente scolastico, conclusi gli accertamenti istruttori, sentito il docente o i docenti che hanno rilevato la mancanza, sentito il parere del consiglio di classe, ritenga necessaria una sanzione disciplinare che comporti l'allontanamento dalla comunità scolastica per più giorni, fino a quindici, trasmette una sintetica relazione sull'istruttoria ai genitori dell'alunno o degli alunni incolpati e convoca il Consiglio di Classe o i Consigli di Classe unificati, nella sola componente docenti, per una prima riunione nel corso della quale si provvede ad acquisire la relazione del Dirigente scolastico e ad ascoltare le ragioni dell'incolpato e dei suoi genitori che vengono appositamente invitati. L'incolpato e/o i suoi genitori possono anche produrre in alternativa o a completamento dell'audizione delle memorie scritte. Il Consiglio di Classe può decidere in qualsiasi momento dei propri lavori di ascoltare anche i testimoni citati nell'istruttoria. Conclusi tutti i lavori di accertamento e di discussione, e non prima che siano trascorse 24 ore da tale conclusione, il Consiglio di Classe si riunisce nuovamente per decidere circa la sanzione disciplinare. Il Consiglio di Classe non viene considerato collegio perfetto nell'espletamento della funzione disciplinare, ma non può procedere senza la presenza della metà più uno degli aventi diritto.

g) Per le mancanze molto gravi viene investito il Consiglio di Istituto.

h) Per l'allontanamento dalla scuola per più di 15 giorni devono concorrere due condizioni:

- 1) devono essere stati commessi fatti/atti lesivi della dignità e del rispetto per la persona (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento);
- 2) il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni. In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.

L'iniziativa disciplinare della scuola può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare una fattispecie astratta di reato. I fatti devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti, indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che sui medesimi saranno svolti dalla magistratura inquirente. Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola è bene promuova - in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria - un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

i) Per l'applicazione della sanzione correlata all'allontanamento dalla scuola sino al termine dell'anno scolastico, devono concorrere tutte le seguenti condizioni:

- 1) ipotesi di recidiva, nel caso di fatti che violino la dignità e il rispetto per la persona, oppure atti di grave

violenza o connotati da gravità tale da determinare seria apprensione a livello sociale;

2) impossibilità di interventi tesi al reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico;

l) L'applicazione delle sanzioni correlate alla sospensione per 15 giorni e sino alla fine dell'anno comporta particolare attenzione: occorrerà evitare si determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico; occorrerà verificare che il periodo di tempo per cui si vuole disporre l'allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per effetto di norme di carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente stesso di essere valutato in sede di scrutinio.

m) Nei casi più gravi di ripetuti comportamenti scorretti e pericolosi, ove si considera una sanzione che prevede l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi ed ove concorrano le stesse condizioni, il Consiglio d'Istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.

n) Ogni sanzione che comporti l'allontanamento dello studente dalla scuola può essere irrogata solo previa verifica, da parte dell'istituzione, della sussistenza di elementi concreti, precisi e concordanti dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente.

o) La sanzione disciplinare deve sempre specificare in maniera chiara i motivi che l'hanno resa necessaria (art. 3 L. 241/1990); più grave è la sanzione più è necessario rigore motivazionale, anche al fine di dar conto del rispetto dei principi di proporzionalità e di gradualità nell'applicazione.

Nel caso di sanzioni che comportano l'allontanamento sino al termine dell'anno scolastico, l'esclusione dallo scrutinio finale, la non ammissione agli esami di stato, occorrerà esplicitare i motivi per cui *"non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico"*.

p) Le sanzioni disciplinari di norma, al pari delle altre informazioni relative alla carriera dello studente, vanno inserite nel suo fascicolo personale. Come quest'ultimo, dunque, seguono lo studente in occasione di trasferimento da una scuola ad un'altra o di passaggio da un grado di scuola all'altro.

q) Le sanzioni disciplinari non sono considerati dati sensibili, a meno che nel testo della sanzione non si faccia riferimento a dati sensibili che riguardano altre persone coinvolte nei fatti che hanno dato luogo alla sanzione stessa (es. violenza sessuale). In tali circostanze si applica il principio dell'indispensabilità del trattamento dei dati sensibili che porta ad operare con "omissis" sull'identità delle persone coinvolte e comunque nel necessario rispetto del D.Lgs. 196/2003 e del DM306/2007.

r) Si sottolinea che il cambiamento di scuola non pone fine ad un procedimento disciplinare iniziato, ma esso segue il suo iter fino alla conclusione.

Art. 11 LE SANZIONI DISCIPLINARI

QUADRO RIASSUNTIVO

DOVERI	INFRAZIONI AI DOVERI	SANZIONI
CAPITOLO I	1 . non giustificare le assenze 2 . entrare in ritardo alla prima ora 3. rientrare in ritardo dopo l'intervallo 4. fare assenze strategiche	a) Ammonizione scritta tramite annotazione sul Registro elettronico di classe b) In caso di reiterata violazione, nuova annotazione sul Registro elettronico di classe e convocazione dei genitori c) Sospensione dalla ricreazione fino ad un massimo di 15 giorni
FREQUENZA REGOLARE	5. assentarsi dalle lezioni all'insaputa dei genitori	d) Convocazione dei genitori e) Frequenza pomeridiana mezza giornata f) Sospensione dalle attività didattiche curricolari secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Classe* (da 1 a 15 gg: consigliato 1 giorno) In caso di reiterata violazione: d) Incide sul voto del comportamento e si raddoppiano i giorni

CAPITOLO III RISPETTO DELLE PERSONE	1. rivolgersi ai docenti e collaboratori scolastici utilizzando termini volgari, offensivi e lesivi della dignità 2. compiere gesti lesivi dell'integrità fisica e/o della dignità di compagni, docenti o collaboratori scolastici 3. ricorrere alla violenza all'interno di una discussione 4. bestemmiare 5. compiere reiterate azioni di emarginazione, prevaricazione, vessazione, diffusione di idee discriminatorie nei confronti di altri studenti (bullismo)	• a) Annotazione sul Registro elettronico di Classe, da parte del singolo insegnante o del Consiglio di classe, convocazione dei genitori • b) sospensione dalle attività didattiche (da 3 a 15 gg: consigliato graduare i giorni) secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Classe* • c) incide sul voto del comportamento In caso di pericolo per l'incolumità fisica delle persone, in presenza di reato, in presenza di recidiva e reiterazione di infrazioni: • d) allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 gg • e) allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine delle lezioni • f) esclusione dallo scrutinio finale
CAPITOLO IV RISPETTO DELLE REGOLE E DELLE NORME DI SICUREZZA	1. Effettuazione di fotografie, riprese audio/video attinenti momenti della vita scolastica	• a) sequestro immediato del materiale e/o della strumentazione • b) convocazione delle famiglie delle parti in causa • c) sospensione dalle attività didattiche (da 1 a 15 gg; consigliato 1 giorno) secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Classe*

CAPITOLO V RISPETTO DELLE REGOLE E DELLE NORME DI SICUREZZA	1. diffondere informazioni, immagini, registrazioni vocali , video - attinenti a momenti della vita scolastica - che discriminano e ledono la persona (cyberbullismo)	• a) convocazione delle famiglie delle parti in causa • b) sospensione dalle attività didattiche (da 1 a 15 gg; consigliati 3 giorni) secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Classe* • c) in caso di recidiva e valutata la gravità del reato, il Consiglio di Classe attiverà le procedure di segnalazione/denuncia alle autorità competenti in materia • d) pagamento delle sanzioni previste dalla normativa vigente in merito alla violazione della privacy
CAPITOLO VI RISPETTO DELLE REGOLE E DELLE NORME DI SICUREZZA	1. esibire un abbigliamento non idoneo all'ambiente scolastico	• a) richiamo verbale • b) comunicazione ai genitori
CAPITOLO VII RISPETTO DELLE REGOLE E DELLE NORME DI SICUREZZA	1. abbandonare l'edificio scolastico	• a) comunicazione immediata ai genitori • b) sospensione dalle attività didattiche (da 1 a 15 gg: consigliato 1 giorno) secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Classe*
CAPITOLO VIII RISPETTO DELLE REGOLE E DELLE NORME DI SICUREZZA	1. falsificare le firme e/o voti	• a) annotazione sul Registro elettronico di Classe e immediata comunicazione ai genitori • b) In caso di infrazione reiterata, sospensione dalle attività didattiche (da 1 a 15 gg: consigliato 1 giorno) secondo le modalità e i tempi stabiliti dal Consiglio di Classe*

CAPITOLO IX RISPETTO DELLE REGOLE E DELLE NORME DI SICUREZZA	1. imbrattare e danneggiare attrezzature, strutture e arredi 2. portare/utilizzare materiale pericoloso (oggetti atti a colpire, ferire, bruciare, scoppiare...) e compiere attiche mettono a rischio l'incolumità propria o altrui	• a) sequestro immediato del materiale pericoloso e convocazione della famiglia • b) risarcimento del danno arrecato a strutture o cose • c) sospensione dalle attività didattiche (da 1 a 15 gg; consigliato un giorno) secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Classe* valutata la gravità del reato, il Consiglio di Classe attiverà le procedure di segnalazione/denuncia alle autorità competenti in materia
CAPITOLO X RISPETTO DELLE REGOLE E DELLE NORME DI SICUREZZA	1. fumare nei locali della scuola	• a) comunicazione immediata ai genitori • b) pagamento delle sanzioni previste dalla normativa vigente
CAPITOLO XI RISPETTO DELLE REGOLE E DELLE NORME DI SICUREZZA	1. rubare	• a) comunicazione immediata ai genitori • b) restituzione o risarcimento del materiale sottratto • c) sospensione dalle attività didattiche (da 1 a 15 gg; consigliato 1 giorno) secondo le modalità e i tempi stabiliti dal Consiglio di Classe* • d) valutata la gravità del reato, il Consiglio di Classe attiverà le procedure di segnalazione/denuncia alle autorità competenti in materia

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Roma, 4 luglio 2008

Oggetto: **D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria**

Art 4, comma 3, D.P.R. 249 del 1998:

le istituzioni scolastiche si ispireranno al principio fondamentale della finalità educativa e "costruttiva" e non solo punitiva della sanzione e alla non interferenza tra sanzione disciplinare e valutazione del profitto.

Art. 4 comma 2, D.P.R. 235 del 2007:

la funzione educativa della sanzione disciplinare, rafforza la possibilità **di recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica**. Pertanto i regolamenti d'istituto individueranno le sanzioni disciplinari rispondenti alla predetta finalità, per esempio, le attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, le attività di segreteria, la pulizia dei locali della scuola, le piccole manutenzioni, l'attività di ricerca, il riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, la frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale, la produzione di elaborati (composizioni scritte o artistiche) che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola, ecc..

I ragazzi sanzionati, previo colloquio con un educatore, verranno principalmente inseriti in associazioni presenti sul territorio, e svolgeranno attività socialmente utili.

ART. 12 IMPUGNAZIONI

a) Avverso qualsiasi sanzione disciplinare è ammesso ricorso da parte dei genitori dell'alunno o dell'alunno entro 15 giorni dalla comunicazione.

b) Il ricorso deve avere una forma scritta, deve essere rivolto all'Organo di Garanzia della scuola e deve essere presentato al dirigente scolastico che provvede ad assumerlo nel registro del protocollo ed a trasmetterlo al presidente dell'Organo di Garanzia. L'Organo di Garanzia decide l'esito di ciascun ricorso entro 10 giorni dalla data del suo recepimento da parte del presidente. Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata. L'Organo di Garanzia non può decidere su alcun ricorso senza previa separata audizione dei Genitori dell'alunno e dell'autorità scolastica che ha irrogato la sanzione disciplinare. Della decisione dell'Organo di Garanzia il presidente è tenuto a dare comunicazione scritta entro cinque giorni dalla data della decisione ai Genitori dell'alunno ed al dirigente scolastico.

ART. 13 ORGANO DI GARANZIA INTERNO ALLA SCUOLA

a) Composizione

Il dirigente scolastico, 2 membri genitori effettivi, 2 membri genitori supplenti, 2 membri effettivi docenti e 2 membri docenti supplenti della scuola. I membri sono designati dal Consiglio di Istituto. L'Organo di Garanzia dura in carica due anni ed i membri che perdono il requisito di genitore di alunno della scuola o di docente decadono di diritto e sono sostituiti dal Consiglio di Istituto o dal Collegio dei Docenti, Analogamente si procede a sostituire i membri dimissionari. Tale organismo va istituito sempre (è opportuna la pubblicazione all'Albo della scuola).

b) Procedure di elezione

Per il subentro dei membri, si precisano i seguenti casi di incompatibilità: soggetto che ha irrogato la sanzione o soggetto con dovere di astensione in quanto appartenente all'organismo stesso (lo studente sanzionato o un suo genitore).

c) Funzionamento

1. Se non "perfetto" 1^a convocazione, tale Organo di Garanzia funzionerà in 2^a convocazione con la presenza del Dirigente Scolastico e di almeno un membro rappresentante delle altre componenti (1 genitore-1 docente). Le decisioni dell'Organo di Garanzia saranno adottate a maggioranza assoluta con la metà + 1 dei partecipanti con diritto di voto.

ART. 14 ORGANO DI GARANZIA REGIONALE

E' istituito un Organo di Garanzia Regionale al quale, chiunque vi abbia interesse, si può rivolgere contro le violazioni del presente regolamento. Il rimedio in esame, attraverso la valutazione della legittimità del provvedimento in materia disciplinare, potrà costituire occasione per la verifica del rispetto delle disposizioni contenute nello Statuto, sia nell'emanazione del provvedimento oggetto di contestazione, sia nell'emanazione del regolamento d'Istituto ad esso presupposto. E' da ritenersi che, in tal caso, il termine per la proposizione del reclamo sia di 15 giorni decorrenti dalla comunicazione della decisione dell'organo di garanzia della scuola o dallo spirare del termine di decisione ad esso attribuito.

La decisione è subordinata al parere vincolante dell'Organo di Garanzia Regionale, che dura in carica due anni scolastici.

L'Organo di Garanzia Regionale, dopo aver verificato la corretta applicazione della normativa vigente in materia, procede all'istruttoria esclusivamente sulla base della documentazione acquisita e giacente al fascicolo e/o delle memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dalla scuola coinvolta. Non è consentita in ogni caso l'audizione orale del ricorrente o di altri controinteressati.

E' di 30 giorni il termine entro il quale l'Organo di Garanzia Regionale deve esprimere il proprio parere. Qualora, entro tale termine, l'Organo di Garanzia non abbia comunicato il parere o rappresentato esigenze istruttorie, per cui il termine è sospeso per un periodo massimo di 15 giorni e per una sola volta, il Direttore dell'USR può decidere -indipendentemente dal parere.

La decisione del Direttore generale dell'USR è definitiva.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente regolamento, corredato delle delibere di approvazione del Collegio dei Docenti, della Giunta Esecutiva e del Consiglio di Istituto è integralmente pubblicato all'Albo dell'Istituto e di esso con comunicazione circolare, è data notizia alle famiglie.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI"

Via Foscolo, 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)

Tel. 030 9110253

bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

"La nostra scuola, pur nelle diversità, è luogo di crescita, valorizzazione della persona umana e pone l'alunno al centro dell'azione educativa. Essa sa trasmettere alle nuove generazioni anche il patrimonio culturale del passato e si impegna ad accompagnare l'alunno alla scoperta di sé, a formarlo sul piano cognitivo e culturale e ad insegnargli le regole del vivere e del convivere"

L'Istituto Comprensivo II di Desenzano, sulla base delle linee guida elaborate collegialmente, in accordo con le direttive ministeriali propone questo *Patto educativo di corresponsabilità finalizzato a definire in maniera dettagliata e condiviso diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma e famiglie.* (ART. 3 DPR 235/2007)

Fondamenti

Il patto di corresponsabilità è centrato sul rispetto della dignità della persona, sull'assunzione di un comportamento responsabile, sul rispetto delle cose come beni di fruizione comune e ha come obiettivo la prevenzione di comportamenti scorretti e il generale miglioramento della convivenza civile.

Il rispetto di tale patto da parte dei soggetti coinvolti (alunni, docenti, genitori) è elemento basilare per costruire una relazione di fiducia reciproca e una linea di lavoro comune per innalzare la qualità dell'Offerta formativa e garantire agli alunni il successo formativo.

- ✓ essere rispettato
- ✓ essere rispettato nella vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartiene
- ✓ poter sbagliare ed essere ripreso in modo educativo
- ✓ essere aiutato nel risolvere positivamente i conflitti e ricomporre le relazioni compromesse
- ✓ conoscere gli obiettivi educativi e didattici del percorso formativo
- ✓ usufruire del tempo scolastico e delle opportunità che in esso sono organizzate
- ✓ vivere a scuola in ambienti sicuri, sani e puliti
- ✓ essere valutato in modo trasparente
- ✓ essere tutelato nel caso di episodi di bullismo, di violazione della dignità della persona e dell'inosservanza delle norme in genere,
- ✓ essere informato sulle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto per il caso di comportamenti rilevanti dal punto di vista disciplinare
- ✓ essere invitato ad esporre le proprie ragioni nel caso di procedimenti disciplinari a suo carico;
- ✓ poter riparare alle infrazioni commesse

L'ALUNNO
HA IL DIRITTO DI

- comportarsi in modo corretto e rispettoso con adulti e compagni
- essere rispettoso della dignità e dei valori della persona nel linguaggio, negli atteggiamenti e nell'abbigliamento
- rispettare il regolamento e l'ambiente scolastico
- utilizzare correttamente le strutture e gli strumenti dati a disposizione in classe e nei laboratori
- risolvere sempre positivamente i conflitti, impegnandosi a non far mai ricorso alla violenza anche solo verbale
- cooperare all'attività didattica
- tenere il telefono cellulare spento e custodito nel proprio zaino fino all'uscita dal cancello di scuola (C.M. 15 marzo 2007 e relative disposizioni interne dell'istituto)
- non utilizzare il cellulare per fare fotografie o video che abbiano come oggetto persone (alunni, docenti, personale amministrativo) o luoghi o attività
- non postare sui social network – anche solo per gioco- fotografie o video riguardanti il mondo della scuola (persone, spazi, attività)
- assolvere con ordine e senso di responsabilità ai propri impegni
- presentarsi a scuola con il materiale richiesto
- attendere al cambio dell'ora il docente successivo in classe, preparandosi per la materia seguente
- utilizzare in modo consapevole e corretto i dispositivi telematici, nel rispetto della privacy e della dignità propria ed altrui
- distinguere i comportamenti scherzosi, propri ed altrui, da ogni possibile degenerazione degli stessi (atti, fisici o verbali, lesivi della dignità, denigratori, minacciosi o aggressivi)
- denunciare episodi di bullismo e cyber bullismo che vedano coinvolti studenti della scuola sia come vittime, sia come bulli o cyber bulli
- collaborare ad ogni iniziativa della scuola volta ad informare, prevenire, contenere e contrastare fenomeni di bullismo
- riparare alle infrazioni commesse, sia nei confronti della vittima che della comunità scolastica.

L'ALUNNO
HA IL DOVERE DI

- ✓ essere rispettato nel suo ruolo ed operato
- ✓ essere tutelato da ogni possibile degenerazione di atti fisici o verbali lesivi della dignità umana e professionale
- ✓ adottare e applicare, nell'ambito della propria libertà d'insegnamento e di esperienza personale, le scelte metodologiche che più ritiene opportune in relazione al Piano dell'Offerta Formativa

IL DOCENTE HA
IL DIRITTO DI

- mettere in primo piano la formazione culturale, morale e civile dell'alunno
- esplicitare e motivare il proprio intervento didattico
- precisare le finalità e i traguardi da raggiungere nelle varie discipline
- adottare e applicare le scelte educative condivise con il team docente
- ascoltare, assistere ed orientare l'allievo nel suo percorso educativo
- adoperare ogni strumento possibile atto al recupero delle insufficienze e delle lacune durante l'anno scolastico
- favorire un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia
- prevenire ed affrontare/contrastare fenomeni di bullismo e vandalismo in collaborazione con le famiglie e le istituzioni territoriali, sia all'interno della comunità scolastica, sia durante le uscite e visite didattiche
- segnalare con severità tutti gli episodi di violenza fisica e morale che dovessero verificarsi all'interno della scuola
- sanzionare i comportamenti degli alunni che configurano mancanze disciplinari (per la Scuola Secondaria di I grado si fa riferimento allo *Statuto degli Studenti e delle Studentesse*)
- prevenire, vigilare e intervenire tempestivamente nel caso di episodi di cyberbullismo, di violazione della dignità della persona e dell'inosservanza delle norme in genere
- rispettare i diritti fondamentali dello studente praticando i valori della Costituzione Italiana, evitando ogni forma di discriminazione e adoperandosi per valorizzare le differenze
- Non utilizzare il cellulare durante la permanenza a scuola

IL DOCENTE
HA IL DOVERE DI

- ✓ vedere tutelati il benessere e la salute dei figli nell'ambito della comunità scolastica, nel rispetto della riservatezza
- ✓ partecipare agli incontri di informazione e formazione promossi dalla scuola o dalle associazioni dei genitori
- ✓ collaborare alle attività previste nel PTOF, nei termini consentiti dall'attuale normativa
- ✓ essere in formato circa il percorso educativo e didattico del proprio figlio
- ✓ esprimere pareri e proposte
- ✓ effettuare assemblee di classe, di sezione o di Istituto nei locali della scuola, su richiesta dei rappresentanti e concordando con il Dirigente scolastico data e ora di svolgimento

IL GENITORE
HA IL DIRITTO DI

- educare i figli a mantenere un comportamento corretto in ogni circostanza e in ogni ambiente, nei confronti di tutto il personale scolastico
- educare i propri figli ad un uso consapevole e corretto dei dispositivi telematici nel rispetto della privacy e della dignità propria ed altrui.
- esercitare un controllo assiduo sui comportamenti messi in atto dai propri figli, non minimizzando atteggiamenti vessatori giustificandoli come ludici.
- prestare attenzione a qualsiasi segnale di malessere e di disagio che possa far supporre nella scuola l'esistenza di rapporti minati da comportamenti di bullismo e cyberbullismo.
- informare l'istituzione scolastica se a conoscenza di fatti, veri o presunti, individuabili come bullismo o cyber bullismo che vedano coinvolti, a qualunque titolo, i propri figli o altri studenti della scuola
- favorire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno, instaurando un dialogo corretto e costruttivo con tutto il personale della scuola, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e della loro competenza valutativa
- conoscere il regolamento d'Istituto (*disponibile sul sito web o presso la Segreteria della Scuola*)
- incontrare periodicamente gli insegnanti e controllare avvisi e comunicazioni sul diario
- assicurare la regolare frequenza del figlio, anche nelle giornate di rientro pomeridiano
- giustificare di propria mano le assenze
- sostenere e controllare il proprio figlio nel mantenimento degli impegni scolastici, disincentivando comportamenti ed atteggiamenti scorretti
- informare la scuola di problematiche che possono avere ripercussioni sull'andamento scolastico del figlio
- risarcire i danni arrecati dal proprio figlio ai locali, agli arredi, ai materiali e alle attrezzature della scuola
- nel caso di comportamenti disciplinarmente rilevanti, favorire la riflessione e la responsabilizzazione del proprio figlio, sostenendo al contempo percorsi di riparazione.

IL GENITORE
HA IL DOVERE DI

Per comportamenti sanzionabili e interventi si rimanda al Regolamento del Consiglio d'Istituto



Tagliare e riconsegnare all'insegnante

SOTTOSCRIZIONE DEL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il sottoscritto.....

Genitore dell'alunno.....ClassePlesso.....

Dichiara di aver preso visione di quanto sopra riportato e di condividerne gli obiettivi e gli impegni.

Data:.....

Firma:.....

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI"
Via Foscolo, 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)
Tel. 030 9110253

bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

CYBER-BULLISMO

PROTOCOLLO DI INTERVENTO

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI IL 26 SETTEMBRE 2018 E

DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO IL 30 OTTOBRE 2018

INDICE	pag. 1
PREMESSA	pag.2
• FINALITÀ DEL PROTOCOLLO	pag.2
DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO	pag 2
• Il bullismo	pag 2
• Il cyberbullismo	
• Tipologie e proprietà del cyberbullismo	pag.3
• Principali differenze tra cyberbullismo e bullismo tradizionale	pag 5
RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA	pag 6
• La nuova legge	pag 6
• Le responsabilità	pag 8
LE RESPONSABILITA' E LE AZIONI DELLA SCUOLA	pag.9
• La prevenzione	pag 10
a. Sintomi	
b. Sicurezza informatica e formazione	
c. interventi educativi	
• La collaborazione con l'esterno	pag 12
• L'intervento in casi di cyberbullismo; misure correttive e sanzioni	pag 13
• Schema procedure scolastiche	pag 14

PREMESSA

Il sempre crescente utilizzo di internet condiziona le relazioni sociali, quelle interpersonali e i comportamenti in tutti, coinvolgendo sia i “nativi digitali” sia i “migranti digitali” e ogni singolo utente, di qualsiasi età, che si trovi costantemente connesso al web.

Nel momento in cui ci si affaccia al mondo di internet, non si sta semplicemente acquisendo una via di accesso a nuove forme di informazioni e relazioni: il flusso è, infatti, bidirezionale. Ci si espone, quindi, a una pratica di scambio non banale, che necessariamente comporta dei rischi. La vera sicurezza non sta tanto nell’evitare le situazioni potenzialmente problematiche quanto nell’acquisire gli strumenti necessari per gestirle. (da “Linee di orientamento per azioni di prevenzione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo” MIUR 2015)

- **FINALITÀ DEL PROTOCOLLO**

- accrescere le conoscenze e competenze degli operatori della scuola e delle famiglie per accertare situazioni a rischio
- individuare modalità che permettano di prevenire, affrontare e contrastare il fenomeno del cyber-bullismo.

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Definizione di:
 - Il bullismo
 - Il cyber bullismo
- Tipologie e proprietà del cyberbullismo
- Principali differenze rispetto al bullismo tradizionale

Definizione di bullismo

Il bullismo viene definito come *il reiterarsi di comportamenti eteggianti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica*

Per potere parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza di:

- Prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono per lo più in un contesto di gruppo
- Azioni continuative e persistenti
- Azioni che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi: verbale, fisico o psicologico
- Disparità di forze tra chi attacca e chi subisce: la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto OCCASIONALE. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento: SCHERZO / LITIGIO / REATO.

Definizione di cyberbullismo

“per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.” (L.71/2017)

Esistono diverse definizioni di questo termine, ma in generale si intende che il cyberbullismo sia una delle forme che può assumere il bullismo e che la sua evoluzione sia legata all'avanzamento delle nuove tecnologie, cioè che venga perpetrato attraverso i moderni mezzi di comunicazione.

Il bullismo elettronico consiste quindi nell'uso di internet o altre tecnologie digitali finalizzato a insultare o minacciare qualcuno e costituisce una modalità di intimidazione pervasiva che può sperimentare qualsiasi adolescente che usa i mezzi di comunicazione elettronici.

Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze e di collegamento sociale irrinunciabile: si usa per mantenersi in contatto con amici e conoscenti, cercare informazioni, studiare, giocare; le nuove tecnologie quindi sono in grado di offrire a chi ne fa uso grandi opportunità, specialmente nel campo comunicativo-relazionale, ma nello stesso tempo **espongono i giovani utenti a nuovi rischi, derivanti da un uso distorto o improprio, volto a colpire intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione.**

In sintesi si può fare riferimento alla seguente definizione:

“Il cyberbullismo, in concreto, si presenta con l'atteggiamento tipico degli atti di bullismo e, quindi con manifestazioni vessatorie ed approfittamento della debolezza della vittima; ciò che cambia è l'amplificazione devastante del messaggio per effetto delle tecnologie odierne utilizzate. Si tratta di comportamenti violenti esercitati in rete. Cambia l'ambiente e cambiano le vittime, ed il giovane autore si muoverà in assoluto anonimato; saranno frequenti comportamenti illeciti rientranti nelle minacce, ingiurie, diffamazione ma non potranno essere commessi reati che comportano fisicità”.¹

¹ A.L. Pennetta (a cura di), “La responsabilità giuridica per atti di bullismo”, G. Giappichelli Editore, Torino, 2014, pag. 84

Tipologie e proprietà di cyberbullismo

Il cyberbullismo è una cyber-violenza dalle molteplici forme suddivisibile in diverse tipologie:

Flaming: un *flame* (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il *flaming* avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari, mirati a suscitare “battaglie” verbali online, tra due o più contendenti, che si affrontano ad “armi pari” (il potere è, infatti, bilanciato e non sempre è presente una vittima come nel tradizionale bullismo) per una durata temporale determinata dall'attività on line condivisa. Può essere utile sapere che durante la partecipazione alle chat (soprattutto le ragazze) e ai videogiochi interattivi (soprattutto i ragazzi), moltissimi preadolescenti ed adolescenti si “divertono”, insultandosi reciprocamente.

Harassment: Dall'inglese "molestia", consiste in messaggi scortesi, offensivi, insultanti, disturbanti e persistenti che vengono inviati e ripetutamente nel tempo, attraverso attraverso l'uso del computer e/o del videotelefonino, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie, o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

Cyberstalking: questo termine viene utilizzato quando l'harassment diviene particolarmente insistente ed intimidatorio l'invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità assume la denominazione di cyberstalking, facilmente riscontrabile nell'ambito di relazioni fortemente conflittuali con i coetanei e soprattutto nel caso di rapporti sentimentali interrotti tra pari.

Denigration: L'obiettivo del cyberbullo è di diffondere, all'interno della rete o tramite SMS, di messaggi falsi o dispregiativi con pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi, denigratori e/o altro materiale offensivo nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira".

Impersonation: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi parlare male di qualcuno, offendere, farsi raccontare cose. Può anche accadere che il soggetto intruso viola l'account di qualcuno perché è riuscito in qualche modo ad entrare in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un'altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da qualcuno che si è impossessato della sua identità. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account. Pensiamo, ad esempio, al caso dello studente che, impossessatosi dell'account di un coetaneo, invia, dalla mail dell'ignaro proprietario, con facilmente immaginabili conseguenze, messaggi minacciosi ai compagni di classe o ai docenti.

Trickery e Outing: la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo tramite questa strategia entra prima in confidenza con la vittima (un periodo di apparente amicizia), scambiando con essa informazioni intime e/o private, e una volta ottenute le informazioni e la fiducia, le diffonde, senza alcuna autorizzazione dell'interessato, tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.

Exclusion: consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo o da altri ambienti. L'esclusione dal gruppo di amici è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo di pari.

Sexting: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Happy Slapping: Si tratta di un comportamento criminale, il termine indica la ripresa con video telefono o video camera di scene di violenza di un ragazzo o un gruppo di ragazzi che picchiano o danno degli schiaffi ad un coetaneo. Le immagini vengono, poi, pubblicate su internet e visualizzate da utenti ai quali la rete offre, pur non avendo direttamente partecipato al fatto, occasione di condivisione on line (possono commentare, aprire discussioni, votare il video preferito o più "divertente", consigliarne la visione ad altri...). Per le vittime, alla sofferenza fisica si aggiunge l'umiliazione di vedere la violenza subita diffusa in Internet e nella cerchia degli amici.

Principali differenze rispetto al bullismo tradizionale

Il cyberbullismo, che come il bullismo è un comportamento volontario e deliberato, ha come elemento di stretta identificazione il contatto elettronico. Ma rispetto al bullismo ha differenti caratteristiche:

Un confronto articolato fra bullismo tradizionale e cyberbullismo ci porta a evidenziare queste principali differenze:

BULLISMO	CYBERBULLISMO
----------	---------------

Le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico.	Le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi. Coinvolti ragazzi/ adulti di tutto il mondo
I bulli di solito sono studenti o compagni di classe e/o di Istituto.	I cyberbulli possono essere sconosciuti.
I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo. Azioni che rimangano abbastanza circoscritte nello spazio.	I testimoni possono essere innumerevoli. Il “materiale” usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo (DIVENTARE VIRALE). Un commento, un’immagine o un video ‘postati’ possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.
La presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione.	Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la ‘protezione’ del mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio (N.B. ogni computer lascia le “impronte” che possono essere identificate dalla polizia postale).
la ripetizione dell’atto è uno dei criteri da considerare	nel cyberbullismo il criterio della reiterazione delle condotte è poco rilevante: la possibilità che un pubblico potenzialmente planetario visioni il materiale pubblicato online, può essere considerata come “ripetizione”, in quanto un singolo gesto può oltrepassare, grazie alle tecnologie, ogni limite di spazio e tempo
i testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo.	gli spettatori possono essere passivi ma possono essere anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali.
Il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento.	Il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni; questo, in parte, può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza.
Nel bullismo tradizionale, sono solo i bulli ad eseguire i comportamenti aggressivi, la vittima raramente reagisce al bullo. Se reagisce (i così detti ‘bulli/vittime’) lo fa nei confronti di qualcuno percepito come più debole.	Nel bullismo virtuale, pure chi è vittima nella vita reale o non gode di un’alta popolarità a livello sociale, può diventare un cyberbullo, anche nei confronti dello stesso bullo “tradizionale”.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA’ GIURIDICA

- **La nuova legge**

Il Parlamento ha dato il via libera alle nuove disposizioni contro il fenomeno del cyberbullismo.

Nella **Gazzetta del 3 giugno 2017** è stata pubblicata la **Legge 29 maggio 2017 n. 71** recante "Disposizioni a tutela

dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". Nelle Linee di orientamento vengono esemplificate le disposizioni introdotte dalla legge.

Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti".

Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo", contenenti un testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all'Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR. In una successiva nota (N. 16367/15) il MIUR ha fornito le indicazioni operative per l'attuazione delle linee di orientamento, affidando nuovi ruoli e compiti ai Centri Territoriali di Supporto (CTS).

In base alla Direttiva, tutte le componenti scolastiche (...) devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa, fino a promuovere le iniziative utili tra le quali si sollecita un intervento deciso sull'utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche che va fortemente vietato anche mediante il ricorso a sanzioni disciplinari, che devono prevedere interventi attivi di natura risarcitoria-riparatoria volti al perseguimento di una finalità educativa. Si fa espresso riferimento all'attivazione di percorsi educativi e di recupero anche mediante lo svolgimento di attività riparatorie di rilevanza sociale o comunque orientate verso il perseguimento di un interesse generale della comunità scolastica.

Per le istituzioni scolastiche scuola sono di riferimento anche

= Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007 "Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo". La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

= DPR 249/98 e DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti

Anche lo Statuto affronta il problema pur non riferendosi direttamente al fenomeno del cyberbullismo. Di rilievo è il riferimento alla normativa riguardante la fase disciplinare, con la previsione di un regolamento scolastico che specifichi illeciti e sanzioni, ma con l'espresso superamento del modello sanzionatorio repressivo e l'apertura ad un modello ispirato al principio educativo.

- **Obiettivo della legge:** il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
- **Oscuramento del web:** la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.
- **Ammonimento da parte del questore:** è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (**art. 612-bis c.p.**).

In caso di condotte di ingiuria (**art. 594 c.p.**), diffamazione (**art. 595 c.p.**), minaccia (**art. 612 c.p.**) e trattamento illecito di dati personali (**art. 167 del codice della privacy**) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minore, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il

questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonizione cessano al compimento della maggiore età.

- **Piano d'azione e monitoraggio:** presso la Presidenza del Consiglio è istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno.
- **Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo:** in ogni istituto tra i professori sarà individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il Miur ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche polizia postale e associazioni del territorio. Il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.
- **le responsabilità**

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:

- a) Culpa del Bullo Minore;
- b) Culpa in educando e vigilando dei genitori;
- c) Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.

a) **Culpa del bullo minore**

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI. Il minore di 14 anni **non è mai imputabile penalmente**. Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile **se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere**. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

b) **Culpa in vigilando ed educando dei genitori**

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minorenne che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minorenne, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

c) **Culpa in vigilando e in organizzando della scuola**

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che *"I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti*

pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.”

Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all’Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che *“i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un’arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”*.

La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare *“misure preventive”* atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

LE AZIONI DELLA SCUOLA

Le misure su cui la scuola lavora per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo riguardano:

- **la prevenzione**
- **la collaborazione con l’esterno**
- **l’intervento in casi accertati di cyberbullismo: misure correttive e sanzioni**

La maniera migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è quella di adottare una politica scolastica integrata consistente in un **insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti** (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto.

“Il recupero dei “bulli” e dei “cyberbulli” può avvenire solo attraverso l’intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi, famiglia, scuola, istituzioni.” (A.L. Pennetta, cit. – pag. 84)

A fianco dell’intervento educativo-preventivo, si dovranno tuttavia applicare nei confronti dei bulli e dei cyberbulli **delle misure disciplinari e delle misure di intervento che dimostrino chiaramente che la scuola condanna fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi ed ogni forma di prepotenza, sia online sia offline. Inoltre la scuola si impegna con “ i l’ausilio delle associazioni e degli altri enti territoriali....promuovono....specifici progetti personalizzati volti a sostenere i minori vittime di atti di cyberbullismo nonché rieducare anche attraverso l’esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale i minori di artefici di tali condotte”** (L. 71/2017)

La prevenzione

Se la sollecitazione che deriva dalle scienze psicologiche ed educative punta l’accento sulla prevenzione, per raggiungere questo scopo i genitori e gli insegnanti dovranno adeguatamente prepararsi ed informarsi, acquisire conoscenze e competenze specifiche; **in particolare gli adulti, sia genitori, sia personale della scuola, dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell’ambito scolastico. A questo scopo è fondamentale la formazione, l’informazione, la conoscenza e la condivisione del patto di corresponsabilità per attuare una efficace azione preventiva.**

a. Sintomi

La **cybervittima** può presentare i seguenti sintomi derivanti da sofferenza:

SINTOMI FISICI	- dolori intestinali e/o mal di testa - cambiamento negli schemi alimentari, - disturbi del sonno, - iperattività, - affaticamento ingiustificato
SINTOMI DELLA SFERA PSICOLOGICA	- Sentimenti di tristezza e solitudine, - Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero - Disturbi dell'umore (es. un alunno è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo) - Paure, fobie, incubi - Scuse e pretesti (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato, ...) - Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata - Depressione, attacchi d'ansia (vittima di cyberbullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo -neppure a casa- e in nessun momento, e di conseguenza può sviluppare come difesa ideazioni di tipo paranoico)
SINTOMI DELLA SFERA SOCIALE	- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali - Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione - Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio - Uso eccessivo di internet e controllo continuo del proprio profilo sui social/interruzione dell'uso di internet) - Rifiuto di esternare ciò che avviene online - Calo dei voti scolastici

Il **cyberbullo** può assumere le seguenti condotte e segnali :

SEGNALI RICONDUCIBILI ALLA SFERA PSICOLOGICA	aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere distacco affettivo; irritabilità, impulsività scarsa tolleranza alla frustrazione
SEGNALI RICONDUCIBILI ALLA SFERA SOCIALE	Atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé condotte antisociali a scuola e/o fuori della

	scuola comportamenti crudeli (per es. verso gli animali) presenza di troppo denaro di incerta provenienza Comportamenti manipolativi Scarso rispetto delle regole
--	---

In casi particolari o quando si voglia verificare l'attendibilità di determinate impressioni, avere conferma di dubbi o monitorare la ricorrenza di singoli episodi, si possono predisporre delle **apposite griglie di osservazione**, da compilare da parte degli adulti in diversi luoghi e situazioni.³

In altri casi, per verificare o captare situazioni di disagio, si possono proporre **attività di gruppo** o **assegnare temi su argomenti strategici e riflessioni ispirate al "manifesto della comunicazione non ostile" dell'associazione PAROLE OSTILI in collaborazione con il MIUR** che invitano a parlare di sé e delle relazioni (temi sull'amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia, sulla comunicazione, sull'uso dei social media, per affrontare le tematiche dell'ostilità in rete....).

Gli insegnanti che notano atteggiamenti o comportamenti che suggeriscono una situazione di malessere lo segnalano tempestivamente alle famiglie.

E' comunque sempre opportuno non muoversi individualmente, ma agire a livello di Consiglio di Classe informando tempestivamente il Dirigente Scolastico.

b. Sicurezza informatica e formazione

La **prevenzione** riguarda anche la **sicurezza informatica** all'interno della scuola; l'istituto farà attenzione a disciplinare scrupolosamente gli accessi al web, è inoltre richiesto il rigoroso rispetto del regolamento relativamente all'uso dei cellulari.

Si provvederà inoltre ad una **formazione specifica rivolta agli studenti, ai docenti e ai genitori** per quanto riguarda l'utilizzo consapevole e sicuro delle tecnologie digitali. Per quanto riguarda i genitori è fondamentale la conoscenza delle proprie responsabilità, delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, della necessità di un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli.

Formazione del personale ATA, in quanto adulti presenti nella scuola e che spesso possono fare attenzione con grande sensibilità a comportamenti anomali o segnalare ai docenti e/o al Dirigente Scolastico eventuali episodi di cui, direttamente o indirettamente, sono venuti a conoscenza.

c. Interventi educativi

Le azioni educative devono essere rivolte al "bullo, alla "vittima" e ai "bystanders", gli spettatori, i quali rivestono una funzione attiva scaricando e diffondendo in rete il materiale postato dal cyberbullo e una passiva limitandosi a rilevare gli atti di cyberbullismo rivolti ad altri.

Un ulteriore tipo di **prevenzione** è costituito dagli **interventi di tipo educativo**, inseriti nella Politica Scolastica, compresa quella anti- cyberbullismo, definita e promossa dal Dirigente e da mettere in atto in collaborazione con tutte le componenti della scuola, con i genitori e con Enti e Associazioni del territorio.

Gli interventi di tipo educativo-preventivo richiedono l'intervento del REFERENTE D'ISTITUTO PER IL BULLISMO che provvede all'inizio dell'anno (ottobre) alla somministrazione di **questionari** anonimi a tutti gli studenti delle classi 5^a Primaria 1^a 2^a 3^a Secondaria di I grado, in modo da poter valutare la conoscenza e la percezione del fenomeno del bullismo-cyberbullismo. Il questionario verrà somministrato on line per garantire l'anonimato; seguirà l'elaborazione dei dati e la condivisione coi docenti e con gli alunni in spazi e tempi dedicati.

La pianificazione degli interventi prevede:

- l'istituzione di momenti **anticyberbullismo** organizzati allo scopo di sensibilizzare sul tema, proiettando filmati o organizzando incontri per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo;
- **l'educazione trasversale alle competenze sociali e alle life skills**
- la **promozione di progetti**, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali (psicologi, educatori...) in cui gli alunni acquisiscano le competenze per relazionarsi correttamente.
- la messa a disposizione di una **casella mail** a cui gli studenti si possono riferire o alla quale possono denunciare eventuali episodi;

La collaborazione con l'esterno

Con l'esterno la collaborazione si esplica principalmente attraverso:

- azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con **enti locali, polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali** e incontri a scuola con le **Forze dell'Ordine e con la Polizia Postale**, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni;
- incontri con la **Polizia Postale** per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- lo **sportello interno di ascolto dello psicologo** può essere utile per:
 - supportare le eventuali vittime
 - collaborare con gli insegnanti per effettuare verifiche circa episodi di cyberbullismo in atto
 - intervistare i presunti responsabili di azioni di cyberbullismo
 - somministrare il questionario o collaborare alla revisione ed alla somministrazione
 - collaborare alla lettura dei dati emersi dalle rilevazioni;
- **incontri con le famiglie** – anche serali - per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola. Gli adulti sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie, compresa ad esempio quella riguardante l'utilizzo dei gruppi WhatsApp della classe; dovranno cercare nella quotidianità di avere un occhio attento ai comportamenti dei propri figli, di vigilare sul loro comportamento dopo la navigazione in internet o dopo l'uso cospicuo del telefonino (es. uso eccessivo, anche fino a notte fonda) e dovranno aiutarli a riflettere sul fatto che, anche se non vedono la reazione delle persone a cui inviano messaggi o video, esse possono soffrire o subire violenza. Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno essere attente a fare un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli e condividendo con loro le motivazioni di tale controllo.

L'intervento in casi di cyberbullismo: misure correttive e sanzioni

L'Istituto adotta un Regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito del cyberbullismo, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari.

Il **provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. Il**

cyberbullo – che come detto spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – deve in primo luogo essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima. Per questo sembra importante l’attivazione di percorsi educativi e di recupero che favoriscano comportamenti attivi di natura risarcitoria, in accordo con la Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione del 15 marzo 2007.

In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori, i quali sono chiamati ad assumere un atteggiamento costruttivo, quindi a non reagire in modo errato e sproporzionato nei confronti del figlio, ma anche a non difenderlo

in modo incondizionato o a sottovalutare i fatti considerandoli “una ragazzata”. Spesso si incorre in pensieri ed opinioni essenzialmente errati ma troppo spesso radicati: credere che sia un fenomeno facente parte della crescita oppure giudicare colpevole la vittima perché non è stata in grado di difendersi o, addirittura, perché “se l’è andata a cercare”. Esistono inoltre implicazioni legali di cui spesso non si tiene conto. Se per un ragazzo entrare nel profilo Facebook di un compagno, impossessandosi della password, è poco più di uno scherzo, per la polizia postale è furto di identità.

RIFERIMENTO NORMATIVO	REATI
Art. 494 CP	Sostituzione di persona
Art. 582 CP	Lesione personale
Art. 594 CP	Inguria
Art. 595 CP	Diffamazione
Art. 612 CP	Minaccia
Art. 612 bis CP	Atti persecutori
Art. 660 CP	Molestia o disturbo alla persona

Consigli pratici per gli studenti in caso di episodi di cyberbullismo

- NON RISPONDERE A EMAIL O SMS MOLESTI O OFFENSIVI
- NON RISPONDERE A CHI INSULTA O PRENDE IN GIRO
- NON RISPONDERE A CHI OFFENDE NELLE CHAT O ESCLUDE DA UNA CHAT
- SALVARE I MESSAGGI OFFENSIVI CHE SI RICEVONO (SMS MMS EMAIL POST) PRENDENDO NOTA DEL GIORNO E ORA IN CUI I MESSAGGI SONO ARRIVATI SE CHAT SALVARE LA CRONOLOGIA
- RICORDARE CHE SPESSO SUI SOCIAL NETWORK IN CASO DI CONTENUTI OFFENSIVI E’ POSSIBILE INVIARE UNA SEGNALAZIONE AL CENTRO DI ASSISTENZA
- TRAMITE GLI APPOSITI LINK DISPONIBILI
- CAMBIARE IL PROPRIO NICK NAME
- CAMBIARE IL PROPRIO NUMERO DI CELLULARE E COMUNICARLO SOLO AGLI AMICI
- UTILIZZARE FILTRI PER BLOCCARE EMAIL MOLESTE
- SE QUALCOSA CHE AVVIENE ON LINE TI INFASTIDISCE O FA STARE MALE UN TUO AMICO, PARLANE CON UN ADULTO DI CUI TI FIDI O INVIA UNA MAIL ALL’INDIRIZZO DEDICATO
- **cyberbullismo@icdesenzano2.gov.it**; LE INFORMAZIONI CHE DARAI E LA TUA IDENTITA’VERRANNO TRATTATE IN FORMA STRETTAMENTE RISERVATA
- PUOI CHIEDERE UN CONSIGLIO A TELEFONO AZZURRO PER TE O PER UN TUO COMPAGNO VITTIMA DI CYBER BULLISMO AL NUMERO 19696 ANCHE IN FORMA ANONIMA
- CONTATTARE LA POLIZIA IN CASO DI MINACCE FISICHE O SESSUALI

Schema procedure scolastiche in caso di atti di cyberbullismo

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come cyberbullismo ➡ Informazione immediata al Dirigente Scolastico

Fase 1: ANALISI E VALUTAZIONE	
Soggetti responsabili	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe
Altri soggetti coinvolti	Referente sul Cyberbullismo Psicologo scolastico
Procedura	Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; per raccogliere le diverse versioni e ricostruire i fatti ed i punti di vista.
Note	In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

Fase 2: RISULTATI SUI FATTI OGGETTO DI INDAGINE	
Soggetti responsabili	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe
Altri soggetti coinvolti	Referente sul Cyberbullismo Psicologo scolastico
Procedura	I fatti sono confermati / esistono prove oggettive: vengono stabilite le azioni da intraprendere I fatti non sono configurabili come cyberbullismo: Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo

Fase 3: AZIONI E PROVVEDIMENTI	
Soggetti responsabili	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe
Altri soggetti coinvolti	Referente sul Cyberbullismo Psicologo scolastico
Procedura	Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Dirigente (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...); Comunicazione ai genitori del cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità (vedi Regolamento di Disciplina) Invito al cyberbullo allo svolgimento di azioni positive, (per es. lettera di scuse a vittima e famiglia); Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte);
Note	Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Fase 4: PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO	
Soggetti responsabili	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe
Altri soggetti coinvolti	Referente sul Cyberbullismo Psicologo scolastico

Procedura	rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto; monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo, sia nei confronti della vittima.
-----------	---

C.D. 26/09/2018
C.d.I. 30/10/2018



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ISTITUTO COMPRENSIVO II “TREBESCHI” Via
Foscolo, 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS) Tel. 030 9110253 – Fax 030 9902912
bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO PER L’ACQUISIZIONE DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTO INFERIORE ALLE SOGLIE COMUNITARIE

Redatto ai sensi dell’art.30, comma 1,36,37 e 38 del Dlgs 18 aprile 2016,n.50 e ai sensi dell’art. 34 del D.L. 44/2001 ; del D.Lgs n.56 del 19 aprile 2017

Deliberato ed approvato dal Consiglio d’Istituto nella seduta del 15/12/2017 con delibera n. 284

VISTE le norme sull'autonomia delle istituzioni scolastiche previste dalla legge 59/97, dal D.Lgs. 112/98 e dal DPR 275/99;

VISTO l’art. 36 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;

VISTO il D.Lgs 56 del 19 aprile 2016 per le parti modificate del D.Lgs 50/2016

CONSIDERATO che le Istituzioni Scolastiche, per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, scelgono la procedura da seguire per l'affidamento in relazione agli importi finanziari. ovvero per importi da 2.000,00 (o limite preventivamente fissato dal Consiglio d’istituto) a 40.000,00 si applica la disciplina di cui all’art. 34 del D.L 44/2001 e per importi da 40.000,00 a 135.000,00 per servizi e forniture e da 150.000,00 a 1.000.000,00 per lavori, si applica la disciplina di cui al D. Lgs. n. 50 del 2016 così come novellato del D.lgs 56/2017;

VISTA la delibera del Consiglio di Istituto dell’IC II “Trebeschi” di Desenzano del Garda che ridefinisce con delibera n. 284 in data 15/12/2017 (prima dell’approvazione del presente Regolamento) il limite per le procedure di affidamento diretto a 10.000,00 euro (previa indagine di mercato e comparazione con almeno 3 preventivi)

VISTO il precedente “Regolamento acquisti in economia” dell’IC II “Trebeschi” di Desenzano del Garda, a.s. 2016/17 che limitava il tetto di spesa per affidamento diretto a 3.000,00 euro;

CONSIDERATO che lo stesso era stato redatto ai sensi dell’art. 125 comma 10 del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 -Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture -in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006) e che la successiva normativa in materia (Dlgs 18 aprile 2016,n.50 e D.Lgs56 del 19 aprile 2017) ha introdotto modifiche alle procedure di cui è necessario tener conto predisponendo un Regolamento aggiornato alle disposizioni vigenti ;

CONSIDERATO che il del D.lgs. 50/2016 nel trattare la gestione dei contratti sotto soglia, precisa che l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all’art.35 avvengono nel rispetto dei principi di cui all’art.30, c.1, di economicità, efficacia, tempestività, e correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, di pubblicità e nel rispetto del principio di rotazione in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese;

VALUTATO come opportuno che l’IC II “Trebeschi” di Desenzano del Garda, in quanto stazione appaltante, a partire dal precedente “Regolamento acquisti ”, e tenendo conto delle novità intervenute nel quadro normativo, adotti un regolamento interno per le acquisizioni di lavori, forniture e servizi di importo

inferiore alle soglie comunitarie,

CONSIDERATO, inoltre, che tale Regolamento rappresenta l'atto propedeutico alla determina di ogni singola acquisizione in economia

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO ADOTTA I SEGUENTE REGOLAMENTO

Art. 1 Il presente Regolamento disciplina le modalità, i limiti e le procedure da seguire per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, di seguito denominato, per brevità, importo sotto soglia, in riferimento all'art 36 dello stesso Decreto, così come modificato dal D.Lgs 56/2017 ed ai sensi del dal Decreto Interministeriale 1 febbraio 2001, n. 44 Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche". Le spese in economia sono quelle sostenute per l'acquisizione di servizi e forniture di beni che, per la natura, la limitata entità o l'urgenza di provvedere, rendono la procedura idonea ad assicurare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione, nel rispetto della correttezza, della trasparenza, della libera concorrenza e della non discriminazione, della rotazione, della proporzionalità, con notevole risparmio di tempo e risorse. Nell'espletamento delle suddette procedure, si garantisce in aderenza: **a)** al principio di efficienza, il miglior utilizzo delle risorse umane e finanziarie per il raggiungimento dello scopo **b)** al principio di economicità, l'uso ottimale delle risorse da impiegare nello svolgimento della selezione ovvero nell'esecuzione del contratto; **c)** al principio di efficacia, la congruità dei propri atti rispetto al conseguimento dello scopo cui sono preordinati; **d)** al principio di tempestività, l'esigenza di non dilatare la durata del procedimento di selezione del contraente in assenza di obiettive ragioni; **e)** al principio di correttezza, una condotta leale ed improntata a buona fede, sia nella fase di affidamento sia in quella di esecuzione; **f)** al principio di libera concorrenza, l'effettiva contendibilità degli affidamenti da parte dei soggetti potenzialmente interessati; **g)** al principio di non discriminazione e di parità di trattamento, una valutazione equa ed imparziale dei concorrenti e l'eliminazione di ostacoli o restrizioni nella predisposizione delle offerte e nella loro valutazione; **h)** al principio di trasparenza e pubblicità, la conoscibilità delle procedure di gara, nonché l'uso di strumenti che consentano un accesso rapido ed agevole alle informazioni relative alle procedure con pubblicazione sul sito www.icspello.gov.it; **i)** al principio di proporzionalità, l'adeguatezza ed idoneità dell'azione rispetto alle finalità e all'importo dell'affidamento; **l)** al principio di rotazione, il non consolidarsi di rapporti solo con alcune imprese.

Art. 2 L'Istituto Scolastico procede all'affidamento mediante le seguenti procedure :

-per le spese fino a € 10.000,00 (cioè rientranti nel limite definito dal Consiglio di Istituto ai sensi del D.L. 44/2001) mediante ricorso all'affidamento diretto ad un unico fornitore tramite procedura comparata di tre operatori economici o mediante informale indagine di mercato. Il limite di spesa per l'attività di contrattazione relativa all'acquisizione di beni e servizi di cui all'art. 34, 1° comma, del D.L. n. 44/2001, viene elevato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 284 del 15/12/2017 a € 10.000,00 precedentemente alla delibera n. 284 di approvazione del presente Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie, in data 15/12/2017.

- per le spese da € 10.000,00 a €. 40.000, mediante procedura comparativa di cui all'art. 34 del D.L. 44/2001, con invito di tre operatori economici; l'osservanza di tale ultimo obbligo è esclusa quando non sia possibile acquisire da altri operatori il medesimo bene sul mercato di riferimento; potrà essere utilizzata anche la trattativa diretta MEPA;

-per importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi (135.00 euro), mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici per i lavori, e, per i servizi e le forniture di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. I lavori possono essere eseguiti anche in amministrazione diretta.

-per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante procedura negoziata con consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici

-per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000.000 di euro le stazioni appaltanti procedono

all'affidamento mediante ricorso alle procedure ordinarie sopra soglia. Tutti gli importi di cui al presente articolo devono intendersi al netto d'IVA.

Art. 3 Per lo svolgimento delle procedure di cui al presente Regolamento, l'Istituto potrà avvalersi degli strumenti messi a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni da CONSIP S.p.A., operando la scelta del contraente attraverso procedure interamente gestite per via elettronica.

Art. 4 Possono essere acquisiti mediante le suddette procedure e secondo gli importi finanziari indicati all'art. 2, anche lavori, servizi e forniture relativi a progetti e interventi approvati nell'ambito del PON.

Art. 5 E' vietato l'artificioso frazionamento dell'acquisizione di beni, servizi o lavori allo scopo di sottoporli alla disciplina di cui al presente Regolamento.

Art. 6 Il Dirigente Scolastico, con riferimento al bene, servizio o lavoro da acquisire, provvede all'emanazione di una determina per l'indizione della procedura. A seguito della determina del DS, procederà all'indagine di mercato per l'individuazione di almeno 5 operatori economici (nel caso di procedura negoziata per importi pari o superiori a 40.000 euro) o di 3 operatori (nel caso di procedura comparativa per importi superiori a 10.000,00 euro e inferiori a 40.000 euro), prioritariamente vagliando le convenzioni attive sulla piattaforma www.acquistinretepa.it e le offerte del MEPA , oppure mediante avviso di manifestazione di interesse pubblicata sul sito istituzionale dell'IC II "Trebeschi" di Desenzano del Garda. Dopo aver individuato gli operatori economici idonei alla svolgimento dell'affidamento, si provvederà ad inoltrare agli stessi contemporaneamente la lettera di invito, contenente i seguenti elementi:

-l'oggetto della prestazione, le relative caratteristiche e il suo importo massimo previsto, con esclusione dell'IVA; -le garanzie richieste all'affidatario del contratto; il termine di presentazione dell'offerta; il periodo in giorni di validità delle offerte stesse; l'indicazione del termine per l'esecuzione della prestazione; il criterio di aggiudicazione prescelto; la restituzione firmata del patto di integrità, gli elementi di valutazione, nel caso si utilizzi il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; l'eventuale clausola che prevede di procedere o non procedere all'aggiudicazione nel caso di presentazione di un'unica offerta valida; la misura delle penali; l'obbligo per l'offerente di dichiarare nell'offerta di assumere a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti, nonché di accettare condizioni contrattuali e penalità; l'indicazione dei termini e modalità di pagamento; i requisiti soggettivi richiesti all'operatore, e la richiesta allo stesso di rendere apposita dichiarazione in merito al possesso dei requisiti soggettivi richiesti. Se il criterio di aggiudicazione prescelto è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si procede, alla nomina della Commissione Giudicatrice, ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016.

Art. 7 La determina a contrarre che, in funzione del presente Regolamento, indice la procedura di acquisizione, individua il Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi della normativa vigente in materia.

Art. 8 L'Istituto Comprensivo II "Trebeschi" di Desenzano del Garda nella persona del suo legale rappresentante, il Dirigente Scolastico , procede alla pubblicazione all'albo on line del soggetto aggiudicatario.

Art. 9 È data facoltà al Dirigente Scolastico di ricorrere, nell'esercizio della propria discrezionalità, alle procedure ordinarie, anziché a quelle semplificate, qualora le esigenze del mercato suggeriscano di assicurare il massimo confronto concorrenziale.

Art. 10 Per migliorare l'efficacia e l'ottimizzazione della procedura di acquisto per forniture di: • cancelleria e materiale per gli uffici; • materiale di pulizia; • carta per stampante e toner; • materiale didattico; • materiale igienico-sanitario; • carta per stampante e toner; la richiesta di preventivo di norma può essere unica per esercizio finanziario e contenere la specifica dei prodotti, la dichiarazione che i prezzi e lo sconto proposti resteranno validi per tutto l'anno; si procederà poi con ordini anche successivi , con riferimento a medesimo CIG.

Art. 11 E' possibile procedere all'acquisto di un bene e/o servizio che isire risulti di utilità per più istituzioni scolastiche evitando di procedere con una manifestazione di interesse ma ricorrendo direttamente alla consultazione dell'Albo Fornitori pubblicato in rete con altre istituzioni scolastiche in base ad accordo di rete.

Art. 12 - Fondo minute spese . L'ammontare del fondo che deve essere assegnato al Direttore S.G.A. per le minute spese viene definito in euro 500,00. L'attività negoziale inerente la gestione del fondo per le minute spese è di competenza del Direttore sga ai sensi dell' art. 17 del D.I. n. 44/2001. A carico del fondo il Direttore sga può eseguire i pagamenti relativi a spese di modica quantità, anche in ragione di urgenza

della fornitura. Le spese corredate dal buono di pagamento firmato dal Direttore sga sono documentate con fattura quietanzata, scontrino fiscale o ricevuta di pagamento. Il Direttore sga provvede alla tenuta del registro delle minutespese.

Art. 13 Obblighi del Dirigente e del Direttore dei servizi generali ed amministrativi (DSGA). Il Dirigente ed il DSGA, ciascuno per la propria competenza, sono tenuti a vigilare costantemente affinché l'attività negoziale si svolga secondo quanto stabilito dal presente regolamento e da altra normativa in materia; il DSGA cura tutta l'attività istruttoria (D.I 44/2201 art 32 comma 3) e prepara i provvedimenti dirigenziali da sottoporre a firma del Dirigente Scolastico; il Dirigente scolastico provvede a informare periodicamente il Consiglio di Istituto sulla attività negoziale condotta .

Art. 14 Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si rinvia alle disposizioni del D.Lgs. 50/2016 e del D.Lgs correttivo 56/2017, delle leggi in materia e delle linee guida attuative del nuovo codice emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Il Presidente del Consiglio di Istituto
Galli Renato

Il Dirigente Scolastico
Marta Mattiotti



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI"

Via Foscolo 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)

Tel. 030 9110253

C.F.: 93014410174 - Codice univoco: UFPICM

bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

Modulistica

Uscite didattiche e Gite d'istruzione



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI"

Via Foscolo, 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)

Tel. 030 9110253

bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

MODULO A

PROPOSTA USCITA DIDATTICA (scuolabus – a piedi)

PLESSO	
CLASSE	
DOCENTE REFERENTE	
DATA	
DOCENTI ACCOMPAGNATORI e SOSTITUTO	
META/ITINERARIO	
ORARIO DI PARTENZA	
ORARIO DI RIENTRO	
ALUNNI PARTECIPANTI	numero alunni e percentuale dei partecipanti
LUOGO PREVISTO PER SOSTA PRANZO	
SOLUZIONI PREVISTE IN CASO DI PIOGGIA	
OBIETTIVI CULTURALI E DIDATTICO - EDUCATIVI	

N.B.: 1 docente accompagnatore ogni 18 alunni più eventuale docente di sostegno

Data

Il docente referente



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI"
 Via Foscolo, 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)
 Tel. 030 9110253

bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

MODULO B

PROPOSTA VISITA GUIDATA (autobus)

PLESSO	
CLASSE	
DOCENTE REFERENTE	
DATA	
DOCENTI ACCOMPAGNATORI e SOSTITUTO	
META/ITINERARIO	
ORARIO DI PARTENZA	
ORARIO DI RIENTRO	
ALUNNI PARTECIPANTI	numero alunni e percentuale dei partecipanti
LUOGO PREVISTO PER SOSTA PRANZO	
SOLUZIONI PREVISTE IN CASO DI PIOGGIA	
OBIETTIVI CULTURALI E DIDATTICO - EDUCATIVI	

N.B.: 1 docente accompagnatore ogni 15 alunni più eventuale docente di sostegno

Data

Il docente referente



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI"
 Via Foscolo, 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)
 Tel. 030 9110253

bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

MODULO C

VIAGGIO D'ISTRUZIONE

PLESSO	
CLASSE	
DOCENTE REFERENTE	
DATA	
DOCENTI ACCOMPAGNATORI e SOSTITUTO	
META	
ITINERARIO: I GIORNO	
ITINERARIO: II GIORNO	
ITINERARIO: III GIORNO	
ORARIO DI PARTENZA	
ORARIO DI RIENTRO	
ALUNNI PARTECIPANTI	numero alunni e percentuale dei partecipanti
OBIETTIVI CULTURALI E DIDATTICO - EDUCATIVI	

N.B.: 1 docente accompagnatore ogni 15 alunni più eventuale docente di sostegno

Data

Il docente referente



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ISTITUTO
 COMPRENSIVO II "TREBESCHI" Via Foscolo, 14 – 25010 – Desenzano
 d/G (BS) Tel. 030 9110253

bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

MODULO D

ELENCO ALUNNI

TIPOLOGIA USCITA	Indicare se si tratta di uscita didattica/visita guidata/viaggio d'istruzione
PLESSO	
CLASSE	
DOCENTE REFERENTE	
META	

	COGNOME ALUNNA/O	NOME ALUNNA/O		COGNOME ALUNNA/O	COGNOME ALUNNA/O
1			15		
2			16		
3			17		
4			18		
5			19		
6			20		
7			21		
8			22		
9			23		
10			24		

11			25		
12			26		
13			27		
14			28		

Data

Il docente referente



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI"

Via Foscolo, 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)
Tel. 030 9110253

bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

MODULO E

AUTORIZZAZIONE GENITORI

Il sottoscritto _____ genitore dell'alunno/a _____
Frequentante la classe _____ sez. _____ della scuola _____ di _____

AUTORIZZA

Il/la proprio/a figlio/a a partecipare all'iniziativa scolastica indetta da codesto Istituto:

TIPO DI INIZIATIVA	
GIORNO/I	
DESTINAZIONE	
ORARI PARTENZA E ARRIVO	
COSTO	
DOCENTE REFERENTE	

Luogo e data _____

Firma del genitore

(da consegnare al docente entro il)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI"
Via Foscolo, 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)
Tel. 030 9110253

bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

MODULO E 1

AUTORIZZAZIONE al RITIRO O AL RIENTRO AUTONOMO

Il sottoscritto _____ genitore dell'alunno/a _____
Frequentante la classe _____ sez. _____ della scuola _____ di _____

AUTORIZZO MIO/A FIGLIO/A

A RIENTRARE AUTONOMAMENTE A CASA AL TERMINE DELL'INIZIATIVA SCOLASTICA DEL
--

DELEGO AL RITIRO DI MIO/A FIGLIO/A

IL SIGNOR/LA SIGNORA deleganti e dei delegati	e allego copia della carta d'identità dei
--	---

Luogo e data _____

Firma del genitore _____



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI"
 Via Foscolo, 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)
 Tel. 030 9110253

bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

MODULO F

MONITORAGGIO

RELAZIONE FINALE – AUTOVALUTAZIONE DEI SERVIZI (Docenti)

PLESSO	
CLASSE	
DOCENTE REFERENTE	
DATA	
META/ITINERARIO è stato rispettato?	
TOT. DOCENTI ACCOMPAGNATORI	
ORARIO DI PARTENZA è stato rispettato?	
ORARIO DI RIENTRO è stato rispettato?	
TOT. ALUNNI PARTECIPANTI	
VARIAZIONI AL PROGRAMMA	
OSSERVAZIONI DIDATTICHE	
OSSERVAZIONI SUL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI	
OSSERVAZIONI SULL' ASPETTO ORGANIZZATIVO	

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO

4	3	2	1
molto soddisfatto	soddisfatto	non del tutto soddisfatto	per niente soddisfatto
sì pienamente	abbastanza	non del tutto	per niente

DITTA	
N. PULLMAN	

	INDICATORI	
1	Puntualità della partenza	
2	Puntualità nel corso della visita: tappe, rientro...	
3	Comfort del mezzo	
4	Disponibilità dell'autista	
5	Conoscenza e sicurezza circa il percorso	
6	Impressioni sulla guida	
7	Eventuali osservazioni	
	PUNTEGGIO	 /24

PER I VIAGGI D'ISTRUZIONE DI 2 O PIU' GIORNI

1	Siete soddisfatti dell'ubicazione dell'hotel ?	
2	Siete soddisfatti della struttura ricettiva presso cui avete soggiornato?	
3	Siete soddisfatti della qualità della ristorazione?	
4	Siete soddisfatti del mezzo di trasporto utilizzato?	
5	Come giudicate il rapporto qualità/prezzo del servizio fornito?	
6	Siete soddisfatti dell'organizzazione?	
7	E' stato raggiunto l'obiettivo culturale prefissato	
8	Eventuali osservazioni	

Data

Il docente referente

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI"

Via Foscolo, 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)

Tel. 030 9110253

bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

MODULO G

MONITORAGGIO

RELAZIONE FINALE – AUTOVALUTAZIONE DEI SERVIZI (Alunni)

PLESSO	
CLASSE	
DATA	
META	

4	3	2	1
molto soddisfatto	soddisfatto	non del tutto soddisfatto	per niente soddisfatto
sì pienamente	abbastanza	non del tutto	per niente

	INDICATORI	1	2	3	4
1	Il viaggio realizzato ha avuto una ricaduta sull'arricchimento personale?				
2	Giudichi positivamente le relazioni personali nella quotidiana convivenza con i compagni e con i docenti?				
3	Ritieni adeguata la scelta del mezzo di trasporto?				
4	La sistemazione alberghiera è stata soddisfacente?				
5	La meta e il programma del viaggio hanno soddisfatto le tue aspettative?				
	Eventuali osservazioni:				

Indicare nelle caselle il n. di alunni per ogni punteggio

Viaggio di istruzione e comportamento degli alunni

Il viaggio di istruzione è un'attività didattica a tutti gli effetti ed è quindi importante, in ogni momento del viaggio, una partecipazione attenta, consapevole e responsabile degli alunni.

Per gli alunni si tratta di un'importante opportunità legata agli approfondimenti culturali, didattici e sociali del viaggio e un'occasione per relazionarsi in modo diverso con i propri compagni e con i docenti.

Un comportamento corretto, rispettoso di se stessi, degli altri, delle cose e dei luoghi fa parte dell'*essere scuola* ed è condizione assolutamente imprescindibile per l'intera durata del viaggio.

Fuori dalle mura scolastiche, inoltre, i singoli alunni rappresentano non più solo sé stessi, ma la scuola a cui appartengono; rappresentano la propria Città e la propria Nazione: nei confronti degli altri e delle strutture che ci ospitano (*alberghi, ristoranti, locali pubblici in genere, mezzi di trasporto, ecc.*) hanno quindi l'onore, ma anche la responsabilità, di lasciare un'immagine positiva di sé in quanto cittadini consapevoli.

Nell'invitare gli alunni a comportamenti corretti e responsabili in ogni momento, riporto le principali regole da seguire:.

1. Comportamento

Gli alunni devono tenere, durante tutta la durata del viaggio d'istruzione, un comportamento corretto e dignitoso.

2. Disciplina

Durante ogni momento del viaggio di istruzione gli alunni sono tenuti a mantenere un comportamento esemplare. I docenti accompagnatori hanno l'obbligo di vigilanza e le responsabilità previste dall'art. 2047 del c.c. e dall'art. 61 della legge 312/1980. Gli accompagnatori vigilano in ogni momento del viaggio di istruzione perché non si verifichino eccessi di alcun genere e si adoperano per mettere in atto tutti gli accorgimenti volti alla prevenzione, senza rinunciare in nessun caso al proprio ruolo educativo. Comportamenti non corretti da parte dei singoli alunni vengono sanzionati secondo il regolamento dell'Istituto.

3. Comportamenti adeguati comprendono anche, ad esempio:

- il rispetto di tutte le indicazioni fornite dai docenti accompagnatori;
- la cura del proprio aspetto, dell'abbigliamento e della pulizia.

- evitare di avere atteggiamenti sguaiati nei modi (per intenderci tipo *tifoseria* da stadio);
- non urlare in nessuna occasione, in particolare nei locali pubblici; in albergo e in ristorante parlare a bassa voce;
- fare uso del proprio telefono cellulare solo per fotografare i luoghi visitati e per fotografie di gruppo. E' possibile telefonare ai genitori prima o dopo cena. Alle ore 22:00 il cellulare dovrà essere consegnato, spento, al docente accompagnatore;
- non disturbare in alcun modo con schiamazzi, risate sguaiate, corse, giochi, ecc., gli altri ospiti di alberghi e ristoranti;
- rispettare gli orari per il silenzio negli alberghi;
- essere puntuali alla sveglia e agli altri appuntamenti programmati, secondo le indicazioni dei docenti;
- non introdurre negli alberghi bevande alcoliche di nessun tipo e per nessun motivo;
- non danneggiare in alcun modo arredi e strutture degli alberghi e dei ristoranti che ci ospitano. A tale proposito è opportuno, all'arrivo, ispezionare con attenzione le camere assegnate e i loro arredi e segnalare immediatamente ai docenti accompagnatori eventuali rotture o malfunzionamenti già presenti all'arrivo per evitare poi possibili contestazioni;
- alla partenza lasciare le camere in ordine e pulite.

Certa della piena condivisione e rispetto di quanto sopra da parte degli alunni, ricordo che comportamenti difformi segnalati dai docenti accompagnatori verranno severamente considerati al rientro dal viaggio: trattandosi di attività didattica a tutti gli effetti, il comportamento tenuto dagli alunni ha una sicura incidenza sul

voto di condotta e le mancanze disciplinari più gravi possono essere sanzionate secondo il Regolamento d'Istituto.

Eventuali danni causati dagli alunni devono essere risarciti: nel caso i responsabili non possano essere individuati, i danni verranno risarciti dall'intero gruppo.

Fiduciosa che tutti gli alunni vorranno impegnarsi per la migliore riuscita del viaggio di istruzione, rimango a disposizione per ogni approfondimento e chiarimento.

Il Dirigente scolastico
Marta Mattiotti